



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 04 MAGGIO 2023

Resoconto della seduta n. 17/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì QUATTRO (04) del mese di MAGGIO, alle ore 15:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 21/2023

Proposta n. 1480/2023

Oggetto: APPELLO E BENVENUTO ALLA DOTT.SA DANIELA MIGLIOZZI

Relatore: PRESIDENTE

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 22/2023

Proposta n. 1481/2023

Oggetto: COMUNICAZIONE SINDACO SU VICINANZA ALL'ESERCITO ITALIANO E ALLERTA METEO

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 28/2023

Proposta n. 1313/2023

Oggetto: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI IN FORMA UNIFICATA

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 24/2023

Proposta n. 1157/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: LE ISTITUZIONI VANNO SEMPRE SALVAGUARDATE E IN NESSUN CASO ATTACCATE SUL PIANO PERSONALE (IN RIFERIMENTO ALLE PAROLE PROFERITE DA CARLO DE BENEDETTI ALL'INDIRIZZO DEL CAPO DI GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA)

Data Presentazione Istanza: 04/05/2023

Primo Firmatario: BERTOLDI

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 24/2023

Proposta n. 470/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, MANICARDI, CARRIERO, REGGIANI, BIGNARDI, LENZINI, VENTURELLI, FORGHIERI, FRANCHINI, GUADAGNINI, CONNOLA, BERGONZONI, FASANO (PD), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "POTENZIARE GLI ORGANICI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI SECONDO GRADO E ADEGUARLI ALLE NUOVE NECESSITÀ CHE EMERGONO A LIVELLO LOCALE"

Data Presentazione Istanza: 16/02/2023

Primo Firmatario: DI PADOVA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 25/2023

Proposta n. 1450/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO"

Data Presentazione Istanza: 04/05/2023

Primo Firmatario: ROSSINI

Discussa con esito **RESPINTA**

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 23/2023

Proposta n. 1482/2023

Oggetto: PRESENTAZIONE MOZIONE 3656

Relatore: MANENTI

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 25/2023

Proposta n. 1299/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARRIERO, CARPENTIERI, VENTURELLI, BIGNARDI, CONNOLA, LENZINI, DI PADOVA, GUADAGNINI, REGGIANI, BERGONZONI, MANICARDI, FRANCHINI, FASANO, FORGHIERI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE E SOSTEGNO ALLA SALUTE MENTALE DI RESIDENTI, STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE E LAVORATORI DELLA CITTÀ DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 20/04/2023

Primo Firmatario: CARRIERO

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1480/2023 COMUNICAZIONE – APPELLO E BENVENUTO ALLA DOTT.SSA DANIELA MIGLIOZZI.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 1481/2023 COMUNICAZIONE SINDACO SU VICINANZA ALL'ESERCITO ITALIANO E ALLERTA METEO.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 1313/2023 APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI IN FORMA UNIFICATA.....</u>	<u>9</u>
<u>PROPOSTA N. 1157/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI: BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), BOSI (ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBAZZI (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO INDIPENDENTE PER MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: LE ISTITUZIONI VANNO SEMPRE SALVAGUARDATE E IN NESSUN CASO ATTACCATE SUL PIANO PERSONALE (IN RIFERIMENTO ALLE PAROLE PROFERITE DA CARLO DE BENEDETTI ALL'INDIRIZZO DEL CAPO DI GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA).....</u>	<u>11</u>
<u>PROPOSTA N. 470/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA, CARPENTIERI, MANICARDI, CARRIERO, REGGIANI, BIGNARDI, LENZINI, VENTURELLI, FORGHIERI, FRANCHINI, GUADAGNINI, CONNOLA, BERGONZONI, FASANO (PD), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "POTENZIARE GLI ORGANICI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI SECONDO GRADO E ADEGUARLI ALLE NUOVE NECESSITÀ CHE EMERGONO A LIVELLO LOCALE".....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 1450/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO".....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 1482/2023 PRESENTAZIONE MOZIONE 3656.....</u>	<u>29</u>
<u>PROPOSTA N. 1299/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARRIERO, CARPENTIERI, VENTURELLI, BIGNARDI, CONNOLA, LENZINI, DI PADOVA, GUADAGNINI, REGGIANI, BERGONZONI, MANICARDI, FRANCHINI, FASANO, FORGHIERI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE E SOSTEGNO ALLA SALUTE MENTALE DI RESIDENTI, STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE E LAVORATORI DELLA CITTÀ DI MODENA".....</u>	<u>33</u>

**PROPOSTA N. 1480/2023 COMUNICAZIONE – APPELLO E BENVENUTO ALLA
DOTT.SSA DANIELA MIGLIOZZI**

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella e Venturelli.

Il PRESIDENTE: "Stella, se preme un qualsiasi pulsante di voto. Grazie.

Okay, 21 presenti, quindi abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Manicardi, Parisi e Trampolini l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Si ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi da prendere parte alle discussioni, alle votazioni, delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo ancora di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

Prima d'iniziare do il benvenuto alla dottoressa Daniela MiglioZZi, la nuova responsabile del servizio, sostituisce la dottoressa Marchianò, ha le stesse funzioni, quindi anche responsabile degli uffici che afferiscono direttamente a supporto del Consiglio sia per la parte di supporto che di atti amministrativi, la Segreteria della Presidenza, quindi, benvenuta, buon lavoro.

Credo che sarà certamente garantita, da parte di tutti, sua senz'altro, ma anche di tutti i Consiglieri, la massima disponibilità per una più proficua collaborazione."

**PROPOSTA N. 1481/2023 COMUNICAZIONE SINDACO SU VICINANZA
ALL'ESERCITO ITALIANO E ALLERTA METEO**

Il PRESIDENTE cede la parola al Sindaco per una comunicazione.

Il Sindaco: "La prima è soltanto un momento di vicinanza all'esercito perché oggi sono 162 anni da quando l'Esercito italiano è stato nominato tale ed è diventato tale, grazie a Manfredo Fanti e credo che sia un momento importante, il 4 maggio 1861, ieri c'è stata una cerimonia pubblica, è stato un qualcosa che lega ancora la nostra comunità con l'Esercito, naturalmente abbiamo l'Accademia più antica a Modena, quindi, oggi, ho portato i saluti al Comandante dell'Accademia.

L'altra comunicazione è legata al tema del maltempo, ringrazio voi, il Presidente, come nella precedente occasione di allerta meteo ho ritenuto fosse giusto rivolgere, appena possibile, alcune informazioni in Consiglio comunale. Abbiamo vissuto un evento di grandi proporzioni, un evento emergenziale verificatosi sul territorio come il nostro che per mesi aveva fatto i conti con un'altra emergenza di segno opposto, quella della siccità. Questi due estremi sono proprio le due facce della stessa medaglia dell'emergenza climatica che interessa tutti noi.

Il maggio più piovoso di sempre, dicono i dati dell'Osservatorio Geofisico di Unimore, dal 1850. I fiumi alimentati in montagna e in pianura si sono riempiti di colpo, ha smesso di piovere solo nella mattinata di ieri mercoledì 3 maggio. In 24 ore sono arrivati 63,7 millimetri di pioggia, non accadeva dal 1850. Complessivamente sono arrivati oltre 160 millimetri. Se allarghiamo lo sguardo ai dati regionali, in 36 ore è arrivato ad un quinto del totale della quantità di acqua piovana che cade in un anno.

Nella storia, in 36 ore non è mai caduta tanta acqua da quando si fanno le livellazioni in Emilia-Romagna.

Quindici fiumi sono andati a rischio esondazione contemporaneamente.

La piena di Secchia e Panaro ha cominciato, dal mattino di ieri, a spostarsi verso la bassa modenese, è stato chiuso per precauzione il Ponte Motta, com'è stato chiuso il Navicello Vecchio, Ponte Alto. Stamattina, poco prima delle 7.00, abbiamo riaperto Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino. Siamo a lavoro per riaprire al traffico il piccolo Ponte di Strada Curtatona, con le operazioni di pulizia che dovrebbero terminare domattina.

Gli argini sono stati monitorati dalla Protezione Civile, volontariato, Forze dell'Ordine e, naturalmente, l'impegno dei Vigili del Fuoco.

Per tutta la durata dell'emergenza il sorvegliato speciale per la nostra città è stato (7.56) ma dopo aver superato soglia 3 l'allarme è rientrato.

Nella nostra Provincia i problemi maggiori si sono verificati in montagna e collina dopo la pioggia battente e i torrenti impetuosi che hanno provocato smottamenti, i sassi sono caduti sui giardini di Sara Mazzoni, i dissesti si possono verificare e si sono verificati a Castelvetro, a Vignola, una piccola frana a Casola di Montefiorino, qualche episodio a Frasinetto, problemi all'Ospedaletto, San Dalmazio per lo scivolamento a valle della Scarpata, mentre a Castelnuovo è stato chiuso il Ponte. Ci sono stati disagi ai trasporti a Modena e in tutta la Regione, per la viabilità stradale, ferroviaria. Ci sono state lunghe code dei veicoli tra: Nonantolana, Calanetto, Carpi. La Tangenziale ha visto un enorme carico di traffico aggiuntivo e ci sono stati forti rallentamenti.

Di conseguenza il traffico è stato intenso anche in tante zone della nostra città.

A Pesaro, l'altro ieri e ieri la circolazione dei treni su diverse rotte del bolognese in Romagna, con conseguenze per tutto il sistema regionale ed un guasto elettrico di circa 2 ore riconducibile alle forti piogge ha creato grossi problemi all'Aeroporto di Bologna, blocco temporaneo dei varchi di sicurezza, dei ghetti imbarco, spegnimento del monitor per le informazioni.

Il picco dell'emergenza è passato, ma l'intero sistema della Protezione Civile è ancora attivo. Oggi, comunque, è una giornata di lavoro, un occhio vigile alle prossime previsioni. Marzaglia è il riferimento operativo per tutte le componenti operative, per tutte le istituzioni. È proprio a loro -

consentitemi - che voglio rivolgere un saluto, un ringraziamento, alla Prefettura, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia, all'Agente di Protezione Civile, ai soggetti gestori, agli uffici comunali e allo straordinario mondo volontario.

Consentitemi, poi, di rivolgere un pensiero di vicinanza al territorio bolognese, ravennate e faentino che sono stati colpiti duramente dagli eventi di piena e sono anche alle prese con la gestione di alcune rotture arginali dei corsi d'acqua (Lamone e Senio).

Le immagini che abbiamo visto sono impressionanti, come Amministrazione comunale ci uniamo anche al cordoglio della comunità locale di Fontanelice e Castel Bolognese per le due vittime.

Ieri il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, dopo aver sentito telefonicamente il Governo, ha detto di essere al lavoro per chiedere la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale. È necessario per garantire assistenza e sostegno alle persone coinvolte, per i danni e le conseguenze del maltempo che si è abbattuto sulla nostra Regione. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni hanno espresso vicinanza e garantito sostegno. Il Capodipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio si è recato ieri nelle zone più colpite del bolognese e del ravennate per incontrare le autorità locali e fare il punto sull'attività di Protezione Civile. Nel pomeriggio di ieri il Ministro della Protezione Civile Nello Musumeci ha firmato il decreto per disporre la mobilitazione straordinaria dei servizi nazionali di Protezione Civile a supporto dell'Emilia-Romagna. Per quanto riguarda la città di Modena abbiamo registrato una tenuta dell'intero sistema di protezione a difesa dei nodi di: Vecchio, Panaro. In tutto il reticolato minore hanno registrato livelli altissimi, ma salvo puntuali situazioni ricorrenti e conosciute dagli operatori, non si sono registrati problemi o danni ingenti alle persone. Senza dubbio, lo accennavo prima, il punto più delicato è stato il nodo di Fossalto dove confluiscono Tiepido e Grizzaga. Grazie soprattutto ai lavori degli ultimi anni non abbiamo registrato criticità particolari, il Tiepido ha toccato quota 7,36 metri. L'Emilia però, a differenza degli ultimi eventi, è stata sempre aperta al traffico e questo è il primo elemento che tutti i modenesi hanno potuto constatare nell'uscire e nell'entrare in città. Gli interventi sulla zona est, completati nel 2022, si sono rivelati efficaci e questo ci indica chiaramente che occorre continuare ad investire sulle opere di sicurezza idraulica con la prevenzione e manutenzione dei sistemi. Il programma di investimenti di Aipo e Regione dedicato al nostro territorio deve andare avanti come priorità assoluta, non solo su Secchio e su Panaro, penso alle casse di espansione, ma anche per le opere sul Tiepido e Naviglio, zona Prati di San Clemente. Questo credo che sia il tema più importante. C'è una questione legata al percorso e alla cronaca dei dati che vi tralascio e consentitemi di concludere questa breve informazione con una riflessione più ampia che prova ad andare a monte del problema: abbiamo ragionato delle precipitazioni sull'Emilia Romagna, abbiamo ragionato delle precipitazioni a Modena, in montagna e in pianura, con le precipitazioni piovose che hanno assunto carattere di forze di rilevanza, soprattutto nella sera del 1 maggio e la mattina del 2 maggio, soprattutto, abbiamo verificato passo passo tutto il percorso. La piena è una piena centennale. Le province interessate, naturalmente, sono: Provincia ampia dell'Emilia-Romagna e per quanto riguarda la città di Modena, è stata un'allerta arancione con criticità idraulica, quindi grazie al sistema di allertamento il sistema di Protezione Civile si è potuto attivare per tempo e a seguito dell'allerta meteo n. 47 del 1 maggio la Prefettura ha convocato il primo incontro di Centro Coordinamento Soccorso Provinciale alle ore 19.30 di lunedì. Dopo la prima riunione il CCS ha continuato ad aggiornarsi con i ponti regolari e online sia dal vivo presso la sala operativa del Cup di Marzaglia.

Il nostro Comune, a seguito dell'allerta, ha attivato il proprio il Coc (Centro operativo comunale) della Protezione Civile che ha sede presso la Caserma della Polizia Locale di Via Galilei. Il Coc, ovviamente, ha lavorato e continua a lavorare in connessione con il Comune di Modena. La nostra Polizia è stata operativa su tutto il percorso, anche per garantire altre verifiche. Il Gruppo comunale di Protezione Civile si è attivato con 7 turni, 12 squadre e ha lavorato in particolare al cavo per il monitoraggio del Secchia... .

Per la giornata del 2 e 3 abbiamo organizzato il presidio fisso in Fossalta per evitare che Via Dotta, strada secondaria nella frazione di La Rocca di Albareto, nessun pericolo per le persone. Quindi,

volevo concludere questa breve informazione con una riflessione più ampia che prova ad andare a monte del problema, ovviamente parlando del cambiamento climatico perché l'emergenza climatica è alla base degli eventi naturali sempre più estremi ed eccezionali che flagellano l'Italia e costano miliardi di euro. Confermo, semmai, se ci fosse bisogno di ricordarlo: ... un'emergenza reale con un impatto forte sulla vita quotidiana, un paese, un territorio che paga più di altri. Prevenzione, cura, manutenzione del territorio, riduzione il più possibile del consumo di suolo, temi concreti che nel piccolo, anzi piccolissimo, come Amministrazione comunale, abbiamo provato ad affrontare con il nuovo Piano Urbanistico Comunale. È immerso in una normalità, dove anche le parole eccezionali di emergenza cambiano significato nelle nostre esperienze. Occorre agire e mettere in sicurezza il territorio sempre di più per lasciarlo in buone condizioni. Gli investimenti, le mitigazioni e, naturalmente, consumare definitivamente tutte le risorse, quindi, nella loro messa a terra, fondamentale per il nostro Paese, lavorare insieme: Governo centrale, Regioni, Province, Comuni, Agenzie, insomma, con chi è sul territorio, è una sfida che ci vede tutti coinvolti, che tutti vinciamo, una sfida su cui la politica deve essere attenta alle norme, tradizioni ed esperienze che abbiamo come territorio, fatto di acqua e di superficie sotterranea. Siamo pronti, naturalmente, a dare il nostro contributo, intanto prendiamo atto che anche questa volta per i lavori fatti abbiamo avuto un quadro positivo della situazione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Prima di passare di passare alla delibera per la nostra organizzazione, tratteremo le mozioni.

Discuteremo la versione depositata a fine mattinata, quindi quella sulla solidarietà al Capo del Governo e la seconda, quella relativa alla Scuola, la discuteremo congiuntamente a quella depositata stamattina dalla consigliera Rossini, poi, con la Capigruppo, valuteremo se è il caso di fare una pausa."

**PROPOSTA N. 1313/2023 APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI
MODENA E L'UNIONE TERRE DI CASTELLI PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO
PROCEDIMENTI DISCIPLINARI IN FORMA UNIFICATA**

IL PRESIDENTE: "Intanto passiamo alla proposta di deliberazione, la n. 1313/2023: "Approvazione convenzione tra il Comune di Modena e l'Unione Terre di Castelli per la gestione dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari in forma Unificata".

La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione del 2 maggio scorso, la presenta l'assessore Cavazza. Prego Assessore".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti voi. In premessa penso che vada sottolineato un punto per me importante, che riflette il senso della delibera che oggi presentiamo. Punto, chiaramente, andrebbe amplificato, discusso maggiormente, perché avrebbe, penso io, degli effetti estremamente positivi nei funzionamenti della Pubblica Amministrazione.

Mi riferisco alla collaborazione tra Comuni, all'integrazione tra Comuni, all'Associazione tra Comuni, ma, detto questo, l'oggetto della delibera ha, chiaramente, una base di riferimento, in modo particolare l'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 267/2000 che prevede che al fine di svolgere, in modo coordinato funzioni e servizi determinati gli Enti Locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Altro punto di riferimento normativo riguarda l'articolo 55 bis, comma 2, del Decreto legislativo 165/2001 che cita: "Ciascuna Amministrazione, secondo il proprio ordinamento, nell'ambito della propria organizzazione, individua l'ufficio per i procedimenti disciplinari competenti per le infrazioni punibili con sanzione superiore al rimprovero verbale e ne attribuisce la titolarità e responsabilità". Sempre sullo stesso ambito e sempre con riferimento allo stesso Decreto Legislativo, si specifica che le Amministrazioni, previa convenzione, possono prevedere la gestione unificata delle funzioni dell'ufficio competente per i procedimenti disciplinari. In sintesi, l'oggetto della convenzione, è il seguente: l'Unione delega all'ufficio, per i procedimenti disciplinari del Comune di Modena, la gestione dei procedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti e dirigenti dell'Unione dei Comuni che ne fanno parte.

Resti in capo all'Unione, la competenza ad erogare la sanzione del rimprovero verbale.

I due contenuti principali della Convenzione riguardano la durata e il corrispettivo economico. Per quello che riguarda il primo punto si specifica che: la durata è prevista di 1 anno a partire dalla data di sottoscrizione, con la possibilità di un ulteriore anno su richiesta dell'Unione. È prevista, altresì, la facoltà di recesso anticipato con preavviso di 30 giorni. Secondo punto, è attivo il corrispettivo nella delibera e qui nella Convenzione. Si specifica che viene riconosciuto un corrispettivo di mille 500 euro, Iva esclusa per ogni procedimento disciplinare a carico di un dipendente e di euro 2 mila, sempre Iva esclusa, per ogni procedimento disciplinare a carico di un dirigente, l'Unione verserà al Comune, alla scadenza annuale della convenzione".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1313, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Carpentieri, De Maio, Di Padova, Fasano, Guadagnini, Santoro e Silingardi.

**PROPOSTA N. 1157/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:
BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MODENA), BOSI
(ALTERNATIVA POPOLARE), GIACOBazzi (FORZA ITALIA), BALDINI (GRUPPO
INDIPENDENTE PER MODENA), ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER
OGGETTO: LE ISTITUZIONI VANNO SEMPRE SALVAGUARDATE E IN NESSUN
CASO ATTACCATE SUL PIANO PERSONALE (IN RIFERIMENTO ALLE PAROLE
PROFERITE DA CARLO DE BENEDETTI ALL'INDIRIZZO DEL CAPO DI
GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA)**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo la trattazione delle mozioni, iniziamo con la proposta n. 1157/2023, la versione è precedente a quella del protocollo generale n. 132106 depositata l'11 aprile scorso, è stata ritirata oggi con protocollo generale n. 168567 e depositata con protocollo generale n. 168568. "Ordine del giorno presentato dai consiglieri: Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Modena), Bosi (Alternativa Popolare), Giacobazzi (Forza Italia), Baldini (Gruppo Indipendente per Modena), Rossini (Fratelli d'Italia) avente per oggetto: Le istituzioni vanno sempre salvaguardate e in nessun caso attaccate sul piano personale (in riferimento alle parole proferite da Carlo De Benedetti all'indirizzo del Capo di Governo della Repubblica Italiana)". Il primo firmatario è il consigliere Bertoldi. Prego Consigliere per la presentazione della mozione".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente.
Premesso che:

- il giorno 1 - 2 aprile 2023 si è tenuto a Modena presso la Chiesa di San Carlo il convegno/festival promosso dal quotidiano Domani dal titolo "Tempi Radicali";
- questo evento era patrocinato da Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena, Modena City of Media Arts, dalla Fondazione di Modena, dalla Fondazione Ordine dei Giornalisti e dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

Considerato che:

- il giorno 1 aprile nella discussione intitolata "Una nuova sinistra è possibile" l'editore del giornale "Il Domani" Carlo De Benedetti, dialogando con il Segretario del PD Elena Ethen Schlein, attaccava frontalmente e pubblicamente il Presidente del Consiglio, insieme a tutto il Governo di Centro Destra dal lei presieduto, con affermazioni improprie e offensive, che si riportano qui di seguito.
- Riferendosi al Governo attuale: "La destra ha una caratteristica primaria: l'incompetenza. Poi sono in gran parte degli ignoranti. Poi sono in gran parte delle persone che non capiscono neanche quello che dicono";
- all'indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni: "Quella figurina del nostro primo ministro quando esce da una riunione a Bruxelles dice che è soddisfatta: è una roba talmente autolesionista... vuol dire basta dargli niente che lei è soddisfatta. Allora questo dimostra demenza, io uso la parola demenza" e ha definito "baracconate" quanto avvenuto alla festa dell'Aeronautica;
- le istituzioni non si offendono mai, né si offende una parte politica, che ha vinto legittimamente le elezioni, o il suo elettorato: perciò, le dichiarazioni di De Benedetti devono essere rispedite al mittente senza se e senza ma.

Sottolineato che l'Università di Modena e Reggio Emilia a fronte delle riprovevoli offese lanciate dall'industriale è uscita con la seguente nota: "L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia esprime la propria netta presa di distanza dalle affermazioni dell'ing. Carlo De Benedetti, pronunciate durante l'iniziativa "L'Italia di domani. Tempi radicali" svoltasi a Modena l'1-2 aprile scorsi, con anche il Patrocinio dell'Ateneo". E ancora: "Tali espressioni e toni sono in netto contrasto con i valori di rispetto e dialogo che l'Ateneo promuove e sostiene. Unimore ribadisce il suo impegno nel promuovere costantemente un confronto costruttivo e rispettoso delle istituzioni e delle figure istituzionali".

Ricordando che:

- diversi esponenti politici (non solo dello schieramento di Centro Destra) hanno espresso solidarietà al Presidente del Consiglio condannando le parole di Carlo De Benedetti;
- altresì che, in passato, altri giornali ed editori hanno attaccato, anche a livello personale, diversi esponenti politici di diversi partiti politici che in quel momento rappresentavano le istituzioni italiane, quali a titolo esemplificativo - perché è una cosa che ha riguardato un po' tutti, una cattiva abitudine, diciamo - : Romano Prodi, Silvio Berlusconi, Enrico Letta, Giuseppe Conte, Roberto Speranza, Bettino Craxi, Matteo Salvini, etc...

Ritenuto che sia inaccettabile offendere sul piano personale donne e uomini politici che rivestano anche importanti cariche istituzionali.

Il Consiglio comunale di Modena:

- si dissocia dalle parole inopportune proferite dall'editore del quotidiano "Domani", Carlo De Benedetti;
- manifesta la propria solidarietà al Presidente del Consiglio così come a tutti i leader politici con ruoli istituzionali che sono stati attaccati in passato sul piano personale invece che sul piano squisitamente politico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutte e a tutti.

Sicuramente l'attenzione verso le cariche istituzionali, verso le figure che garantiscono la democrazia del nostro Paese, da chiunque siano ricoperte, insomma, è importante e in questo senso è essenziale preservarle da attacchi personali che ne minino la qualità. Ovviamente, diverso è il giudizio politico che si dà a chi le ricopre, specialmente quando le persone che le ricoprono, tendenzialmente, fanno fatica anche solo ad inquadrarsi in determinate situazioni che la Costituzione impone, come ad esempio dichiararsi antifascisti, ma questo non compete all'ordine del giorno e l'ordine del giorno riguarda delle offese che sono andate a colpire direttamente la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e questo non va bene.

Ovvio che la tutela e il rispetto delle cariche istituzionali, come dicevo, a prescindere da chi le ricopre, quando sono offese di questo tipo, anche quando rivengono, quindi, attaccati o minacciati esponenti della politica italiana che ricoprono ruoli istituzionali nei nostri enti, che possono essere: il Governo, possono essere le Giunte regionali, possono essere i Consigli comunali, insomma, in questo senso ed è sempre importante esprimere solidarietà. Purtroppo non è stato sempre così, non sempre si è fatto. Ricordo che proprio questo in questa Sala, ad esempio, per vari motivi, non è stata espressa la solidarietà al Presidente Bonaccini per le minacce che aveva ricevuto, ma questo, quindi, credo, all'epoca fu un errore, secondo me, non fare questo e proprio per questo, proprio perché lo si riteneva un errore, ritengo importante, dal nostro canto, essendo che abbiamo una concezione diversa dello Stato e di chi svolge ruoli pro-tempore nelle nostre istituzioni, a tutela, appunto, della democrazia e del buon andamento del Paese, ritengo importante esprimere solidarietà quando ci sono attacchi di questo tipo.

Ovviamente chi li ha fatti, chi li ha pronunciati quegli atti, se proseguirà in altri ambiti, ne pagherà, se il giudice lo riterrà opportuno, le conseguenze, ma di sicuro da un punto di vista politico e da un punto di vista valoriale, di rispetto delle cariche del Paese, è importante che si possa esprimere solidarietà, quindi, da questo punto di vista, auspicando che valga sempre per tutti: solidarietà al Presidente del Consiglio per quello che è stato detto sul suo conto, al netto, ovviamente, del giudizio che ognuno di noi ha o non ha di lei e del suo operato politico".

Il PRESIDENTE: "Prego consiglieria Aime".

La consiglieria AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Due parole solo per dire che Europa Verde si asterrà su questo ordine del giorno. Questo è un ordine del giorno che non c'è bisogno che

lo dica io, cioè è molto strumentale e non è mai stato fatto un ordine del giorno simile per offese ad altri personaggi. Direi che si sta molto gonfiando questo evento, questa cosa che è successa a Modena. Credo che sicuramente una persona come De Benedetti, che ha un'età e un'intelligenza, potesse usare parole diverse e un pochino più sfumate, ma, certamente che quando dice che il Governo è un Governo di incompetenti, io dalla mia posizione non sono così lontana dalle sue parole, quindi voglio essere molto chiara, cioè perché 7 mesi li abbiamo avuti. Quando dice che si va Bruxelles e non si porta a casa nulla realmente, tranne che molta propaganda e molte chiacchiere, non sono così in disaccordo. È stata un'offesa personale? Non credo, come non credo che quando qualcuno sclera e si mette ad urlare contro il Sindaco stia offendendo a livello personale il Sindaco, ma lo stia offendendo, diciamo, per quello che lui fa nelle sue funzioni, su cui non si è, in quel momento, d'accordo.

C'è poi un altro aspetto: la solidarietà al Presidente del Consiglio, a tutti i leader politici che sono stati attaccati in passato sul piano personale, mi sembra un pochino troppo ridondante, quest'effetto retroattivo anche che l'ordine del giorno porta l'attenzione, per cui sicuramente non direi "bravo" ad uno che usa i termini come "demente", anche se credo che si riferisse, in questo caso, ad una sorta di demenza politica e non personale. L'attacco personale poteva essere, forse quando la bambola gonfiabile con le sembianze della Boldrini, beh quello sì, signore, quello sì che era proprio un attacco personale. Forse quando invece di guardare le competenze dell'onorevole Brunetta, qualcuno lo chiama Nano? Quello sì, è un body shaming molto molto condannabile e molto fastidioso, sicuramente, da condannare senza nessun dubbio. In questo caso credo semplicemente che si sia espresso con parole troppo colorite che non vanno usate in ambito così anche per non dare esempi ai nostri giovani che già hanno un linguaggio molto povero di lessico, ma molto ricco di parole, diciamo, troppo colorite, per non dire di peggio, quindi non dirò "bravo" a De Benedetti, ripeto, con l'età che ha, l'esperienza che ha, l'intelligenza poteva esprimersi in una maniera più consona a quel luogo e a quella situazione, ma non mi sento neanche di approvare quest'ordine del giorno, per cui la mia posizione sarà di astensione grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente, sarò telegrafico, volevo solo mettere in luce il riferimento agli altri episodi che sono stati adesso così descritti dalla consigliera Aime, e in questo caso ci troviamo in situazioni particolari, perché queste offese proferite sono avvenute all'interno di un'iniziativa, sono avvenute a Modena, nella nostra città e secondo ad un'iniziativa dove c'è il patrocinio del Comune di Modena. Per questo chiedo di tenere le distanze perché comunque, come Comune siamo praticamente coinvolti. Tutti L'altra cosa che a me ha infastidito molto è stata la parola "demenza" perché si tratta, comunque, di una patologia invalidante e quando parlate con famiglie che hanno a che fare con familiari che sono affetti da questo tipo di patologie, insomma, è proprio di cattivo gusto utilizzare, secondo me, questa parola, soprattutto da una persona come De Benedetti, permettetemi, sono rimasto abbastanza deluso, perché mi aspettavo dichiarazioni di tipo diverso, uno può avere legittimamente delle posizioni politiche distanti, per chi oggi è al Governo, siamo in democrazia, quindi, è giustissimo avere delle valutazioni che magari uno vuole sottolineare e magari anche colorire un po', però certe parole, secondo me, è giusto che siano evitate e su questo, insomma, io auspico la massima unione possibile da parte dei Consiglieri nel rigettare certe modalità di espressione che, secondo me, non fanno bene al clima anche del Paese. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Prendo la parola, un intervento molto breve. Mentre sulla prima versione, non è che avessi qualche dubbio, lasciava perplesso il fatto d'individuare questa vicenda avulsa da tutte le altre. Ricordo, anzi, non lo ricordo, ritengo giusto utilizzare certe espressioni di

politicalità, che anche altri sono stati colpiti da epitesi, a volte anche peggio, di quelli che il signor De Benedetti ha utilizzato nei confronti del Presidente del Consiglio. La versione depositata oggi ritengo sia corretta, che individua un problema generale, prendendo spunto da un fatto specifico, un problema generale, che è un problema del nostro Paese. Il degrado lessicale su certe questioni riteniamo non sia accettabile perché la democrazia necessita anche di una cura dei termini e delle parole.

Francamente non condivido nulla di quello che sta facendo questo Governo, ma non lo ritengo né tale da utilizzare la parola che ha utilizzato De Benedetti e nemmeno incompetente, semplicemente è una visione politica completamente diversa dalla nostra, fa delle scelte che io non condivido, mi limito alla critica politica, cercando di argomentare, di sostenere le ragioni per cui quello che sta facendo è completamente sbagliato e porta danni al Paese. Questa è la nostra posizione, non per questo ritengo che sia da utilizzare un epiteto come quello utilizzato o altri anche minori. La critica politica credo sia il sale, ma non solo in sale, ciò che è vitale per una democrazia: l'offesa no. Allora, nella formulazione che è stata depositata oggi, che individua il problema, che dà conto, che anche in altre situazioni si sono verificati, a parte inverse o non inverse, quello che è, questioni e circostanze simili, credo che l'ordine del giorno sia, non entro nel merito se strumentale o meno, ma sicuramente individua un problema e lo affronta in modo corretto, per cui la nostra posizione sarà di voto favorevole verso quest'ordine del giorno".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 1157, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Silingardi e Venturelli.

Astenuti 5: i consiglieri Aime, Di Padova, Scarpa, Stella e Trianni

Non votanti 1: il consigliere Reggiani

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Fasano, Guadagnini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

IL PRESIDENTE: "Chiedo conferma se per la trattazione delle mozioni congiunte c'è bisogno di una pausa, quindi, facciamo 10 minuti di pausa".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.15, riprende alle ore 16.56)

**PROPOSTA N. 470/2023 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI PADOVA,
CARPENTIERI, MANICARDI, CARRIERO, REGGIANI, BIGNARDI, LENZINI,
VENTURELLI, FORGHIERI, FRANCHINI, GUADAGNINI, CONNOLA,
BERGONZONI, FASANO (PD), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER
OGGETTO "POTENZIARE GLI ORGANICI DELLE SCUOLE SUPERIORI DI
SECONDO GRADO E ADEGUARLI ALLE NUOVE NECESSITÀ CHE EMERGONO
A LIVELLO LOCALE"**

**PROPOSTA N. 1450/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI
(F.D.I.), AVENTE PER OGGETTO "PROPOSTE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL
SISTEMA SCOLASTICO"**

IL PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione congiunta le mozioni proposta n. 470/2023 e n. 1450/2023.

Iniziamo con la presentazione della proposta n. 470/2023: Mozione presentata dai consiglieri: Di Padova, Carpentieri, Manicardi, Carriero, Reggiani, Bignardi, Lenzini, Venturelli, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Connola, Bergonzoni, Fasano (PD), Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Potenziare gli organici delle scuole superiori di secondo grado e adeguarli alle nuove necessità che emergono a livello locale".

La proposta è stata depositata il 16 febbraio scorso, primo firmatario è la consigliera Di Padova. Prego Consigliera per la presentazione".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente.

Premesso che:

- l'articolo 6 del Decreto-Legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, modifica la denominazione del «Ministero dell'istruzione» in «Ministero dell'istruzione e del merito» e tale disposizione interviene sulle funzioni del dicastero, inserendo la promozione e valorizzazione del merito nell'ambito dei servizi educativi e delle finalità delle esperienze formative;

- relativamente a queste disposizioni, sono tuttavia state successivamente introdotte ulteriori modifiche che intervengono sulla riorganizzazione del Ministero, con la previsione di un incremento di 1,28 milioni di euro a decorrere dal 2023 per quanto riguarda la dotazione finanziaria per gli uffici di diretta collaborazione collegati alle tre posizioni di livello dirigenziale generale;

- con l'approvazione della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) sono stati operati importanti tagli che andranno ad impattare negativamente sul settore dell'istruzione tanto che è risultata una riduzione di 5 milioni di euro per il 2023, di 13,4 milioni per il 2024 e di 20,2 milioni per il 2025 del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, prefigurando altresì - a partire dal 2026 - un taglio permanente del medesimo Fondo pari a 18,2 milioni di euro annui;

- il Governo, introducendo, sempre in Legge di Bilancio, una nuova disciplina relativa alla determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni ha approvato, di fatto, la riduzione, non solo delle sedi, che verranno inevitabilmente accorpate, ma anche del contingente dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, che saranno quasi dimezzati rispetto ad oggi, considerato i che si passerà, infatti, dai 6 mila 490 del 2024-2025, ovvero il primo anno in cui entreranno in vigore le norme della manovra 2023, ai 3 mila 144 del 2031-2032, ossia di 3 mila 346 dirigenti scolastici in meno, andando ad impattare negativamente su territori già in difficoltà come le aree interne ed il Mezzogiorno;

Premesso altresì che:

- nelle ultime settimane - ormai ne sono trascorse anche di più di alcune - in seguito alle recenti dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che ha ipotizzato stipendi diversi per gli insegnanti a seconda delle zone dove prestano servizio, è riemersa la questione delle c.d. gabbie salariali;

- proprio perché ritenuti responsabili dell'aggravamento del divario fra nord e sud, da oltre cinquant'anni in Italia non vi sono più stipendi differenziati su base regionale o provinciale per prestazioni di lavoro dello stesso tipo;

- la questione relativa alla retribuzione dei docenti rimane tuttavia un'emergenza da affrontare partendo non dalle differenze di costi che gli insegnanti sostengono a seconda di dove vivano ma dalle retribuzioni che rimangono tra le più basse dell'Unione Europea.

Valutato che le dichiarazioni (si ricordi in questa sede il "Bisogna insegnare l'umiltà ai ragazzi puniti" pronunciato il 24.11.2022) e alcuni degli interventi (parzialmente riepilogati in precedenza) già messi in atto nei primi mesi di Governo delineano, al di là delle dichiarazioni rese alla stampa, la volontà politica di un esecutivo disinteressato ad intervenire per superare le numerose criticità che toccano il settore dell'istruzione, a cominciare dalle urgenze legate alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

Considerato che:

- dal rapporto di Save the Children 'Alla ricerca del tempo perduto - Un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana' (2022) emergono dati preoccupanti sullo stato dell'educazione scolastica nel nostro Paese;

- che i territori dove la povertà minorile è più forte sono quelli dove la scuola è più povera, privata di tempo pieno, mense e palestre, a conferma di quanto la privazione educativa sia strettamente legata a quella materiale e di come un'offerta adeguata di spazi e servizi educativi a scuola potrebbe fare la differenza nell'offrire opportunità di apprendimento anche agli studenti più svantaggiati;

- dall'esecutivo si dimostra una politica contraddittoria, che inserisce il merito e taglia il Fondo che sostiene la valorizzazione e il miglioramento dell'istruzione di cui all'art.1, comma 202, della L. 107/2015;

- l'assenza di risorse stanziare, le dichiarazioni del ministro Valditara e le anticipazioni riportate dai maggiori organi di stampa, relative ad una proposta di riforma in materia di autonomia differenziata avanzata dal Ministro degli Affari Regionali e che le autonomie prefigurano un quadro in cui anche l'istruzione rientri tra le materie oggetto di trasferimento dallo Stato alle Regioni, il rischio concreto è quello di avviare un processo di regionalizzazione della Scuola che deve, invece, continuare ad essere nazionale e pubblica in quanto presidio insostituibile per garantire e rafforzare l'unitarietà dello Stato scongiurando una ulteriore penalizzazione delle regioni del Sud a vantaggio di quelle del Nord.

Considerato altresì che i primi dati che emergono rispetto alle iscrizioni relative all'anno scolastico 2023-2024 presentano esuberi di iscrizioni in diverse scuole di Modena (su questo non leggo oltre perché, come sappiamo, giovedì scorso c'è stata un'approfondita discussione).

S'impegnano il Consiglio Comunale e la Giunta a:

- promuovere la centralità all'istruzione pubblica (sottolineo pubblica), che necessita di risorse adeguate e innalzamento delle retribuzioni, che devono essere portate al livello europeo;

- farsi portavoce a livello nazionale della necessità di potenziare gli organici delle scuole superiori di secondo grado e adeguarli alle nuove necessità che emergono a livello locale;

- farsi portavoce della necessità di disporre un adeguamento quantitativo delle risorse da destinare al Comparto della Scuola indicando, come obiettivo programmatico di lungo termine, il raggiungimento del valore della media europea dell'indice di spesa per l'istruzione in rapporto al prodotto interno lordo;

- fare tutto quanto di sua competenza per sostenere la rete e i servizi scolastici ed evitare la conseguente riduzione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi;

- a prevedere che, per effetto del progressivo calo demografico, si intervenga per rimodulare i parametri relativi al numero di alunni per classe, anche modificando le disposizioni del Decreto ministeriale n. 81 del 20 marzo 2009 e per far sì che le eventuali risorse liberate dalla riduzione della spesa per istruzione conseguente al calo demografico siano reinvestite nel medesimo settore, a beneficio dei giovani e delle future generazioni; a fare tutto quanto di sua competenza per reperire risorse adeguate finalizzate ad arrivare alla progressiva e piena attuazione del Piano Nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, implementando delle risorse del Fondo nazionale dirette a garantire la progressiva gratuità dei servizi educativi 0-3 anni a favore dei nuclei familiari a basso ISEE, con particolare attenzione all'offerta formativa nel Sud del Paese ed una Scuola dell'Infanzia (3-6 anni) ad accesso universale gratuito;
- a farsi portavoce della necessità di reperire risorse a sostegno degli Enti locali per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, inclusa l'assegnazione di personale educativo-assistenziale per favorire l'inclusione delle persone con disabilità ed altri interventi ad alta intensità educativa, consolidando l'esperienza virtuosa degli "educatori di plesso";
- a farsi portavoce della necessità di reperire risorse a sostegno dei Comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio per supportare e potenziare le comunità educanti mediante la predisposizione e l'attuazione di uno o più progetti volti, attraverso l'educatore socio-pedagogico e il pedagogo, a prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, a garantire il benessere degli alunni, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, nonché ad intervenire, attraverso lo psicologo, nelle situazioni di disagio psicologico e disturbo psico-emotivo;
- a mettere in atto azioni che, in attuazione del Piano Futura, Piano per la Scuola di domani, previsto dal PNRR, promuovano collaborazioni tra scuole, servizi del territorio, l'associazionismo, volontariato e famiglie;
- a far tutto quanto di sua competenza, nel rispetto dell'autonomia scolastica dei singoli istituti, per promuovere e sostenere, anche attraverso il mondo dell'associazionismo e altri enti che operano sul territorio, progetti di anti-dispersioni e contrasto alla povertà educativa;
- a tal proposito è importante dunque prevedere la possibilità di seguire e verificare le reti di associazioni che mettono in atto, in accordo con le scuole, proposte di integrazione per l'apprendimento e il contrasto alla povertà educativa;
- a reperire risorse adeguate ad assicurare il diritto all'istruzione per tutte le bambine e i bambini, su tutto il territorio nazionale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda proposta di mozione che trattiamo congiuntamente è la a n. 1450/2023: "Mozione presentata dalla consigliera Rossini (FDI), avente per oggetto "Proposte per l'organizzazione del sistema scolastico", depositata in data odierna. Prego consigliera Rossini per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera colleghi.

Premesso che:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla Missione 4 Componente 1 prevede un finanziamento di 19,44 mld per "potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università";
- tra gli ambiti di intervento/misure previste dal PNRR alla Riforma 1.3 è prevista la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico che, secondo quanto indicato dal PNRR "consente di ripensare all'organizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo di fornire soluzioni concrete a due tematiche in particolare: la riduzione del numero degli alunni per classe e il dimensionamento della rete scolastica. In tale ottica si pone il superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche al fine di rivedere il modello Scuola. Ciò consentirà di affrontare situazioni complesse sotto

numerosi profili, ad esempio le problematiche scolastiche nelle aree di montagna, nelle aree interne e nelle scuole di vallata";

Considerato che:

- le proiezioni dei dati demografici per i prossimi anni rilevano una costante e significativa riduzione della popolazione scolastica. I dati ISTAT infatti evidenziano una previsione di riduzione del numero degli alunni pari a 1,4 milioni entro il 2034. Tale dato è legato alla denatalità in esito alla quale il numero degli alunni subirà inevitabilmente nei prossimi anni una significativa riduzione;
- la riduzione del numero di alunni per classe che l'emergenza denatalità renderà un fatto di cui prendere atto più che un obiettivo, deve – secondo quanto previsto dal PNRR –, andare di pari passo con la revisione del sistema scolastico e l'innovazione del sistema di istruzione e quindi con un miglioramento della qualità dell'insegnamento, che può essere perseguito evitando di ridurre il numero di insegnanti a fronte della riduzione del numero degli alunni;
- gli obblighi comunitari come indicati nella premessa, impongono l'armonizzazione della distribuzione delle istituzioni scolastiche a livello regionale in quanto, come è espressamente previsto, si deve avere l'obiettivo di affrontare situazioni complesse nelle differenti aree del territorio nazionale;
- come previsto dall'articolo 34 della Costituzione la Scuola è aperta a tutti e i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi e la Repubblica ha il compito di rendere effettivo questo diritto, valorizzando l'apporto delle scuole paritarie al servizio pubblico (Questo non è scritto nell'articolo 34, ma in altre disposizioni). L'attenzione deve poi essere particolare con riferimento agli alunni con disabilità;

Rilevato che:

- la disciplina relativa alla definizione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA), anteriormente alle modifiche apportate dalla legge 197/2022 (Legge di Bilancio per il 2023), era contenuta all'articolo 19 commi 5-Bis e 5-Ter del decreto legge 98/2011 ed era incentrata su un parametro dimensionale rigido che consente di assegnare dirigenti e direttori con incarico in via esclusiva solo alle istituzioni scolastiche autonome costituite da un numero di alunni almeno pari a 600 ridotto a 400 per gli istituti situati nelle piccole isole, nei comuni montani o nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, dovendosi altrimenti fare ricorso al conferimento in reggenza a dirigenti e direttori con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome;
- tale disciplina presenta criticità con riferimento all'attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR;
- nella la Legge di Bilancio per il 2023 (articolo 1 comma 557 Legge 197/2022), si è pertanto proceduto ad una modifica legislativa con l'inserimento dei commi 5 quater-sexies che hanno introdotto un nuovo modello orientato a garantire l'assegnazione stabile di dirigenti e direttori, consentendo alle Regioni di esercitare la funzione di organizzazione della rete scolastica e di procedere ad una pianificazione a livello locale adeguata alle esigenze del territorio, superando la rigidità del tradizionale parametro legato al numero minimo di alunni per istituto;
- l'articolo 1, comma 557 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 va nella direzione del miglioramento dell'efficienza amministrativa e della corretta e ordinata gestione delle Istituzioni scolastiche, mentre la formazione delle classi continua ad essere regolata dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 81;
- con riferimento alla formazione delle classi, la Legge Finanziaria per il 2022 del precedente Governo Draghi, ha confermato i parametri previsti dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009, limitandosi a prevedere la riduzione del numero di alunni per classe soltanto nelle scuole caratterizzate da alcuni indici specifici, con il rischio concreto di non riuscire ad incidere, in modo complessivo, sul fenomeno dell'eccessivo numero di alunni per classe;
- con riferimento agli stipendi degli insegnanti si notano interventi migliorativi da parte del Governo Meloni. In particolare è stato integrato l'atto di indirizzo dell'accordo sottoscritto con i sindacati il 10 novembre 2022 che prevede la disponibilità di ulteriori 300 milioni di euro circa, stanziati dalla

Legge di Bilancio 2022 sul Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (FMOF), per la contrattazione tra ARAN e Organizzazioni sindacali per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Istruzione. Inoltre è stato conseguito, a fine 2022, lo sblocco degli arretrati.

Rilevato altresì che:

- in occasione delle iscrizioni relative all'anno scolastico 2023-2024 in alcune scuole modenesi si sono verificati esuberi di iscrizioni che hanno reso evidente la centralità del tema dell'istruzione;
- con riferimento al tema degli abbandoni scolastici, è emerso che l'Ente e l'ufficio scolastico non sono in possesso dei dati e quindi non sono a conoscenza dell'entità reale del fenomeno che è importante prevenire al fine di evitare disagio giovanile e disoccupazione.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a sostenere l'azione del Governo nazionale diretta ad attribuire alle Regioni la piena libertà di modellare l'articolazione degli istituti scolastici a prescindere dal parametro rigido del numero degli alunni per singola istituzione scolastica valorizzando le specificità dei propri territori;
- a sostenere a livello nazionale le iniziative volte a disporre un adeguamento quantitativo delle risorse da destinare al Comparto della Scuola indicando, come obiettivo programmatico di lungo termine, il raggiungimento del valore della media europea dell'indice di spesa per l'istruzione in rapporto al prodotto interno lordo;
- a sostenere, a livello nazionale, il proseguimento del processo avviato di adeguamento e innalzamento delle retribuzioni di tutto il personale scolastico;
- a sostenere a livello nazionale le iniziative volte ad assicurare il diritto all'istruzione, ex articolo 34 della Costituzione, con particolare attenzione agli alunni con disabilità, valorizzando l'apporto delle scuole paritarie al servizio pubblico;
- a verificare insieme all'ufficio scolastico competente i dati relativi agli abbandoni scolastici al fine di adottare iniziative efficaci finalizzate a prevenire la dispersione scolastica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito.

Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Dunque, siamo chiamati a trattare, a discutere e poi a votare due ordini al giorno importanti, che trattano una materia molto complessa e anche dedicata, anche perché è materia su cui il legislatore è stato richiamato nei diversi ordini del giorno, concretamente si è espresso anche in maniera molto complicata e articolata. L'ordine del giorno che ha - mi soffermo su quello della collega Rossini, l'altro l'ho firmato, poi credo che interverrà anche la mia collega del Gruppo - è molto corposo, però, che a mio/nostro modo di vedere sono cose che facciamo fatica ad accettare e che anzi abbiamo, in sedi diverse - parlo di partiti, in sede romana e non solo - espresso forti perplessità. Dunque, lo svolgimento dell'ordine del giorno fa tutta una serie di considerazioni, tra l'altro richiami corretti su sul PNNR, la natalità, sull'ISTAT e quant'altro. Poi si addentra su un po' il percorso legislativo e qui, a mio parere, ci sono le prime perplessità nostre. Intanto il richiamo, che poi viene esplicitato nel dispositivo alla Legge di Bilancio del 2023 che vuole superare la Legge del 2011 fatta dal Governo Berlusconi di allora, come si contano e assegnano i ruoli dirigenziali, quindi, anche i dirigenti amministrativi e quant'altro, sappiamo che dove c'è il dirigente scolastico, il dirigente amministrativo, c'è il testo scolastico con la relativa autonomia. È vero che la Legge del 2011 dava dei criteri oggettivi, poi sono definiti rigidi di 600 e 400 alunni.

Legge che poi era stata anche modificata dalla penultima finanziaria del Governo precedente che aveva ridotto questi numeri a 500 e 300. Quest'intervento legislativo che, se non leggo male, viene richiamato nel dispositivo, oltre che un plauso a sostenere, a nostro avviso, non è per nulla sostenibile. Intanto c'è un problema di legalità, nel senso che questa norma è stata oggetto di impugnativa avanti la Corte Costituzionale da parte della Regione Emilia-Romagna perché si ritiene violata di alcuni principi e soprattutto di legiferazione dell'autonomia scolastica in questa materia,

quindi c'è anche un tema di delicatezza, perché la Corte Costituzionale sul punto non si è ancora espressa e quindi andare a richiedere, a sostenere, si può fare, politicamente, un'azione che è legata ad una norma precisa che è sub giudice della Corte Costituzionale non credo che sia molto opportuno o comunque noi non lo riteniamo assolutamente opportuno. Se dobbiamo dare un giudizio politico su questo punto, che è uno dei più pregnanti del dispositivo, riteniamo, anche se non siamo giuristi della Corte Costituzionale, che non sia lo strumento giusto. Il vero obiettivo delle riforme introdotte alla Legge del 2011, con l'ultima Finanziaria, sono quelle chiaramente scritte nella Legge e nell'accompagnamento di una razionalizzazione dei dirigenti, dei dirigenti scolastici amministrativi che vuol dire delle sedi di scolastiche con quello che ne consegue in termini di: servizio, fruizione alla cittadinanza. Il tempo sta scadendo. Lascia perplesso quest'ordine del giorno dove chiede di sostenere, per esempio, questa cosa delle risorse della Scuola. Solo un breve passaggio: in realtà, per quanto mi risulta, il Governo in carica, la storia sugli aumenti degli stipendi è quanto segue: il ministro Valditara, direi novembre 2022, firma, è vero, un accordo, ma su che cosa? Sul contratto 2019-2021 del mondo Scuola, degli insegnanti, dove vengono riconosciuti degli aumenti, aumenti i cui soldi, in gran parte, erano stati accantonati dai governi precedenti e che il Governo chiude, ma questo non può essere letto, come io leggo, come una volontà di questo Governo di investire sulla Scuola, sugli insegnanti, sulla retribuzione, prova ne sia che nella Legge Finanziaria ultima e nel Def ultimo, non c'è 1 euro per aumentare gli stipendi per il contratto che è ancora vacante 2021-2024, allora, se con la mano destra si chiude una partita vecchia, mi va bene, di cui i meriti, forse, come spesso accade nella susseguenza dei governi, dei dirigenti e dei ministri è molto di più dei Governi precedenti, ma la prova del nove è: questo Governo che è partito a settembre 2022, cosa mette sul piatto della Scuola? Niente per gli aumenti degli insegnanti né nella Legge di Bilancio e nel Def.

Cosa fa come atto abbastanza significativo? Taglia il Fondo della Scuola 0-6. A me va bene che la collega che appartiene al Gruppo Fratelli d'Italia, e quindi il relativo partito, chieda di sostenere un'azione di Governo per quello, sostenere gli aumenti, sostenere qua, però mi pare in contraddizione con le scelte reali politiche che da Roma si stanno facendo e che in realtà stiamo vivendo. Sul fatto delle disabilità è solo il caso di ricordare – è già stato detto in precedenti Consigli – che il Comune di Modena, come tanti altri Enti Locali di tutti i colori, comunque, mette sul piatto 7 milioni di euro per sostenere le famiglie che purtroppo hanno figli e bambini disabili con educatori che sostengono l'attività educativa all'interno della Scuola pubblica. Ora è il momento di fare una riflessione: chi deve pagare il sostegno alle famiglie educative di queste persone, famiglie e bambini? L'Ente Locale al Consiglio comunale di Modena non riceve 1 euro quasi per questi 7 milioni che, giustamente, se ne fa carico e questi li tira fuori sia per le Scuole statali che per quelle paritarie, questo è un'altro tema di riflessione. Chiediamoci perché si taglia il Fondo 0-6, perché non si tira fuori 1 euro per i professori il contratto 2021-2024, perché non si pensa mai – c'è un Progetto di Legge ad hoc, forse qualcun altro lo richiamerà – di "statalizzare", queste figure educative che sostengono le famiglie e i nostri figli che hanno dei bisogni particolari e mi fermo qui. Grazie per la pazienza".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consiglia Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie, Presidente. In Italia, come abbiamo già detto insomma tante altre volte in quest'Aula, abbiamo un problema enorme sul tema della Scuola e dell'istruzione pubblica, per dare solo un dato, perché già tanti ce ne sono, insomma, anche nella mozione presentata dalla collega Di Padova, siamo il Paese che investe meno in istruzione, solo il 3,9 per cento del PIL, contro il 4,7 per cento dell'Unione europea e solo l'8 per cento della spesa pubblica totale, contro il 10 per cento della media UE.

Nella Scuola di oggi, nonostante il lavoro profuso già da tanti insegnanti e dalle comunità scolastiche tutte manca più o meno tutto, come abbiamo già detto tante volte: mancano strutture adeguate, c'è una carenza di organico annosa che non è mai stata affrontata in maniera strutturale,

manca una vera riforma della didattica per stare al passo con un mondo che cambia sempre più velocemente, mancano servizi idonei e manca una visione reale di prospettiva rispetto alla funzione della Scuola nella formazione dei cittadini e cittadine. Negli ultimi anni, poi, chiaramente, la pandemia ha pesantemente colpito, cioè le conseguenze della pandemia hanno pesantemente colpito le comunità scolastiche, gli studenti, le studentesse e, come sappiamo, anche con dati allarmanti rispetto al tema della salute psicologica tra studenti e studentesse. Tutte queste cose non mancano per caso, mancano per precise responsabilità politiche dei governi che hanno tagliato la spesa pubblica in istruzione, facendo mancare i fondi minimi necessari per assumere personale, per costruire scuole sicure e adeguate dal punto di vista edilizio, per predisporre servizi. E su questo voglio fare un passaggio, nel senso che penso che sia assurdo che spesso a puntare il dito contro i malfunzionamenti nella Scuola pubblica siano proprio consiglieri che appartengono a quei partiti politici che erano, ad esempio, al Governo che tagliò i 10 miliardi alla spesa pubblica in istruzione nel 2008 e nel 2010, quando la Scuola è stata oggetto di tagli che l'hanno completamente depauperata, fino ad indebolirne totalmente il ruolo di ascensore sociale, forze politiche che, infatti, alla prima occasione utile di Governo a livello nazionale, sono tornate a, di fatto, tagliare la spesa pubblica in istruzione e questo lo dice bene l'ordine del giorno della collega Di Padova. Il Governo, infatti, nella Legge di Bilancio, ha provveduto, con la pianificazione del dimensionamento scolastico, ad una prospettiva di accorpamento e di chiusura delle scuole con meno di 900 studenti iscritti, perché i fondi tagliati ci dicono questo. Il conseguente taglio dell'organico dei dirigenti scolastici di SGAE, questo significherà che le scuole verranno tagliate proprio in quelle zone in cui c'è più bisogno: le aree interne, la montagna, le cosiddette aree periferiche.

In Emilia-Romagna gli studenti subiranno un calo decisamente più contenuto rispetto al dato nazionale, tuttavia siamo la Regione con il più alto rapporto di alunni per classe, uno ogni 21,61 e il più alto rapporto alunni posti, 1 ogni 12. Un Governo che straparla di merito e poi taglia i fondi per la Scuola pubblica. Un governo che, come diceva il collega Carpentieri, parla di educazione, di natalità e poi taglia il Fondo per lo 0-6. Rispetto al tema del personale, che è uno degli elementi fondamentali, insomma, del dibattito di oggi, delle mozioni, riprendo le parole di un comunicato di qualche giorno fa dei sindacati del Comparto Scuola di: Cgil, Cisl e Uil. La sola riconferma dell'organico ha segnato la garanzia per un'adeguata ripartenza del prossimo anno scolastico necessaria per garantire il diritto allo studio degli studenti, a diminuirne il numero per classi, come già ci segnalano le nostre strutture territoriali. Occorre l'adozione di misure straordinarie e servono investimenti in personale e stabilizzazioni massicce per ridurre il numero di alunni per classe. Occorre estendere il tempo a Scuola, alla Scuola dell'infanzia per recuperare l'abbandono scolastico, eccetera. A tutto questo si aggiunge, poi, il disegno di autonomia differenziata che questo Governo sta mettendo in campo con il DDL Calderoli che dividerebbe il Paese generando ulteriori divari territoriali e sociali. Ecco, visto che abbiamo da poco passato il 25 Aprile ci teniamo a lanciare un messaggio anche su questo: la Scuola pubblica italiana nasce come strumento di emancipazione collettiva ed è la Scuola della Costituzione, la regionalizzazione del sistema scolastico ne mina le fondamenta e ne mina la funzione fondamentale. Per questi motivi, chiaramente, voteremo contro l'ordine del giorno di Fratelli d'Italia, che rappresenta a pieno e rivendica, anzi, la posizione del Governo nazionale sui temi del merito, della regionalizzazione delle scuole paritarie, mentre, chiaramente, voteremo a favore dell'ordine del giorno della collega Di Padova. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Possiamo passare alle votazioni? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, due parole, brevemente, perché, ovviamente, mi aspettavo gli interventi dei Consiglieri, molto prevedibili, nel senso che è ovvio che le posizioni sono differenti ed è anche una delle ragioni che mi ha portata a lavorare su questa mozione, perché ritengo che sia il momento che anche in queste sedi la posizione del Governo nazionale venga portata e venga sostenuta proprio per dare ragione delle scelte che si fanno e quindi non sottrarsi a

questo confronto in modo che anche, insomma, le accuse di incompetenza che anche oggi sono suonate, purtroppo, dalla voce di alcuni consiglieri nel dibattito che ha preceduto questa mozione, in qualche modo, vengano ad essere gradualmente ricondotte ad una semplice diversità di posizioni politiche e di visione del Paese, ecco, ritengo che questo dovrebbe essere l'indirizzo e su questo il confronto politico deve esserci ed è molto importante che ci sia.

Per questo penso che il contenuto dell'ordine del giorno del Partito Democratico abbia alcuni aspetti che certamente non ci possono trovare concordi e, purtroppo, ci porteranno ad esprimere un voto contrario, ma non perché non ci siano punti condivisibili, perché alcuni punti del nostro dispositivo sono abbastanza sovrapponibili rispetto al dispositivo della mozione dei colleghi, il problema è che, evidentemente, la mozione, come poi è accaduto spesso da quando non ha vinto qualcuno che andasse bene al PD, accade anche in quest'Aula, cioè queste critiche che sono un po' fine a se stesse e quindi in questo ordine del giorno noi troviamo tutta una serie di affermazioni che si sono, evidentemente, finalizzate a screditare, non a fare una critica politica, anche costruttiva, ma a screditare l'operato dell'avversario politico e questo sinceramente lo trovo anche poco costruttivo, non mi trova concorde. Mi riferisco a tutte le affermazioni riferite, appunto, al ministro Valditara, mi riferisco alle affermazioni sulla volontà politica di un esecutivo disinteressato ad intervenire per superare le numerose criticità che toccano il settore dell'istruzione, a cominciare dall'urgenza legata alla dispersione scolastica, alla povertà educativa, non so come si possa affermare una cosa del genere, se non così, giusto per fare la solita propaganda politica che però a me sinceramente non interessa. Venendo un po' ai punti che ho sentito, nella mozione sono citate le misure che sono state decise e adottate dal Governo, anche per quanto riguarda lo stanziamento di risorse sulle retribuzioni degli insegnanti ho già ampiamente letto quando ho esposto la mozione, non mi risulta in nessuna dichiarazione, che ci sia, appunto, questa volontà politica di non intervenire sull'istruzione, anzi, assolutamente, c'è, sicuramente una visione un po' più di lungo periodo per cui si faranno politiche di respiro nei prossimi anni, ma già abbiamo alcune misure che denotano la volontà d'intervenire, quindi su questo ritengo che si possa stare tranquilli, ferme restando, appunto, le giuste critiche che sono anche molto positive perché servono e a me sono servite in questa sede, ringrazio la collega Di Padova perché mi ha sollecitato a rispondere, comunque, a cercare di capire che cosa si sta facendo veramente a livello nazionale, quindi io di questo la ringrazio.

Tengo a precisare, poi, che per quanto riguarda il malfunzionamento della Scuola pubblica, ahimè, diceva la collega Scarpa, questa non può certo essere imputata all'attuale Governo e mi domando che cosa sia stato fatto negli ultimi 10 anni quando non in particolare il partito di cui fa parte la collega Scarpa, ma di cui fa parte il Partito Democratico sicuramente sì, hanno contribuito, così come trovo assolutamente, diciamo, non condivisibili il riferimento alle parole del sindacato CGIL che forse dovrebbe riflettere se riprendere a fare sindacato o a sostenere questa o quella parte politica, perché credo che ci sia bisogno, in questa fase, di un sindacato forte che tuteli i diritti dei lavoratori, cosa che la CGIL ha smesso di fare da tempo, purtroppo, ripeto. L'ultima cosa che tenevo a dire per quanto riguarda l'Ente Locale, il nostro Ente, per quanto riguarda la dispersione scolastica, voglio rilevare, e questo l'ho riportato anche nel dispositivo, che, come emerso in dibattiti precedenti, anche in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, noi qui non abbiamo idea della conformazione di questi abbandoni, di come avvengono e di li guarda, non abbiamo i numeri, non li ha l'ufficio scolastico, non li ha l'Ente, quindi stiamo facendo dei progetti sulla base di dati inesistenti, quindi, iniziamo a guardare anche a questo, a cercare di capire come fare per sapere come sono, cosa sta accadendo nelle scuole perché mi sembra questa una funzione che il Comune potrebbe aiutare a svolgere, potrebbe contribuire.

Purtroppo, dico purtroppo, il voto nostro sull'ordine del giorno dei colleghi della maggioranza, del Partito Democratico, deve essere contrario per il contenuto, per quei punti che dicevo, quindi non possiamo, ovviamente, votare a favore di un ordine del giorno che afferma che ci sia una volontà politica da parte dell'Esecutivo di essere disinteressato e di intervenire per le criticità che toccano il settore dell'istruzione. Questo è, ovviamente, inaccettabile e ci porta ad esprimere, nostro malgrado, perché avremmo voluto convergere su questo tema, un voto contrario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Parto da una delle considerazioni che ha fatto la consigliera Rossini, che parte, giustamente, dal suo punto di vista, dal dire che è giusto, ovviamente, dal suo punto di vista, difendere le politiche del Governo nazionale. Ecco, allora ritorno a quello che ho detto prima nell'intervento sulla mozione iniziale, proprio perché io non ritengo assolutamente che chi governa attualmente sia qualcosa, com'è stato definito dal signor De Benedetti o anche semplicemente incompetente, ritengo che faccia, che applichi le scelte politiche, la visione politica che ha di cui noi non condividiamo nulla, anche su questo tema. Sono scelte valoriali perché questo Governo, nel ridurre, perché li riduce, i finanziamenti sulla istruzione pubblica e sul Fondo Nazionale del Sistema Integrato, viceversa, aumenta per le scuole paritarie. È una visione legittima, ma che mette, rispetto alla Scuola Pubblica, sopra, qualcos'altro.

Correttamente la collega Rossini ha citato l'articolo 34 della Costituzione, dicendo che l'inciso finale non rientrava, però, anche l'articolo 33, dove si spiega qual è la visione della Costituzione su Scuola Pubblica e Scuola Privata e se con o senza oneri per lo Stato, basta leggerlo.

Sulla scelta di ridurre le scuole è singolare che chi fa della lotta alla denatalità un valore, punti sulla denatalità una punta scelta politica, di, sostanzialmente, di finanziare la Scuola Pubblica. Si dice: "Siccome c'è la denatalità riduciamo il numero delle Scuole". Scelta valoriale diversa, quella che noi divideremmo, sarebbe: "Utilizziamo quelle somme per finanziare maggiormente la Scuola Pubblica che ne ha bisogno".

Su questo, però, c'è un altro tema, è un inciso che sempre faccio e continuerò a fare, ricordo l'ultima volta quando ho detto: "Sì, però, prima della spesa finanziamo tutto?".

Si è detto: "No, bisogna scegliere cosa finanziare, però, il tema della spesa pubblica è un tema che si lega, giocoforza, con le scelte in politica macroeconomica che si vogliono fare, dichiarando, prima o poi mi aspetto che qualcuno lo faccia, laddove dice: "Bisogna finanziare la Scuola Pubblica, la Sanità Pubblica e quanto o altro", di dire che c'è stato un fallimento, quello delle politiche neoliberistiche, è solo operazione austerità, per cui bisognava ridurre la spesa pubblica perché altrimenti le cose non andavano bene. È stato un fallimento perché oltre a far fallire, sostanzialmente, la Grecia, ha fallito anche nel suo obiettivo, che era quello di ridurre il debito pubblico, nonostante la riduzione della spesa pubblica l'indebitamento è salito per tutta una serie di ragioni, che gli economisti spiegano e che prima o poi qualcuno dovrà prendere atto e dire che la spesa pubblica va rifinanziata, soprattutto, sui temi della sanità e dell'istruzione, ma non so.

Detto questo, non è nemmeno vero, peraltro, che la spesa pubblica, sul settore, è sempre stata diminuita. Si citava il Fondo Nazionale del Sistema Integrato che verrà ridotto di circa 39 milioni nel triennio per la scelta di questa Legge di Bilancio, laddove però, rispetto al 2017, è stato aumentato di 100 milioni perché partiva con 209 milioni e, dall'ultima Finanziaria di 309. In un sistema che vede, come citava prima la collega Scarpa, l'Italia come maglia nera nella destinazione della spesa pubblica al sistema educativo, quindi non solo la Scuola, ma anche al sistema complessivo della Scuola dell'obbligo, Università, servizi sussidiari, dove si destina l'8 per cento della spesa pubblica all'educazione, laddove la media europea è il 10 per cento, di paesi simili all'Italia, come capacità di spesa: Francia, Spagna, Germania, forse erano di più, ma comunque sono quasi al 10 e comunque persino la Grecia è 8,3.

C'è poi il tema, anche questo è stato già ricordato, dell'Autonomia differenziata, che non è un convitato di pietra, è qualcosa di presente, perché questo disegno di legge parla di Lep che qui non sono citati. Siccome non si mette un soldo sull'Autonomia differenziata fotograferanno una situazione attuale, peraltro senza passare dal Parlamento, ma va bene anche questo, cioè non va bene, ma comunque, perché, come tutti riconosciamo, deficitaria e quindi, in questo quadro, sotto la pandemia c'è un Governo che ha messo 10 miliardi nella Scuola e l'attuale Presidente del Consiglio criticava questa scelta dicendo che era necessaria la rivoluzione culturale, che metta la valorizzazione della Scuola, la centralità dell'educazione in testa alle priorità dello Stato? Oggi, alla luce di una Legge di Bilancio che riduce gli investimenti e la spesa sulla Scuola, quella si è rivelata

una propaganda, quella che ha messo 10 miliardi sulla Scuola, potevano essere di più, potevano essere messi diversi, però c'è lì ha messi, era semplicemente l'applicazione dell'articolo 3 comma 2 della Costituzione che impone allo stato di rimuovere gli ostacoli alle disuguaglianze".

Il PRESIDENTE: "Prego Di Padova.

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Devo dire che se il buongiorno si vede dal mattino questo Governo, sul tema Scuola, ha, a nostro avviso, cominciato molto male. Sin da subito: tagli al contingente dei Dirigenti scolastici di SGA, tagli al Servizio 0-6, tentativi di regionalizzare la Scuola, perché ha questo, poi, di base una parte del Progetto, dell'idea che c'è dietro l'idea di Scuola di questo Governo, quella che, invece, a nostro avviso, deve rimanere nazionale e pubblica, il tutto, naturalmente, condito da esternazioni bizzarre su come devono essere educati i giovani o vuota retorica sul merito con circolari profondamente ideologizzate, una visione della Scuola, evidentemente, molto lontana dalle criticità che tutti i giorni (alunni, famiglie, docenti, personale educativo, docente di sostegno) devono quotidianamente affrontare.

Ecco di che cosa ha bisogno la Scuola, questo è quello che abbiamo provato a dire noi nel nostro ordine del giorno: abbiamo bisogno di più fondi, abbiamo bisogno di sostegno che non è solo un sostegno economico, ma anche un sostegno politico, un sostegno culturale, di aumento degli stipendi degli insegnanti, di allineamento ai parametri europei, di più ore di compresenza, del Contratto Collettivo Nazionale da rinnovare, delle figure educative che devono essere riconosciute come figure professionali e nazionali. Queste sono solo alcune delle cose di cui la Scuola avrebbe bisogno oggi.

La Scuola deve essere una vera e propria comunità educante, così come c'è scritto nella Legge portata avanti dalla senatrice, dall'ex senatrice del Partito Democratico Vanna Iori. Esiste anche un'altra proposta di legge, però, ferma in Parlamento, su cui vorrei allora che i colleghi del Centro Destra, dato l'impegno e l'importanza della Scuola che emerge, insomma, al di là delle diverse visioni che magari di essa abbiamo da questo ordine del giorno, ecco, vorrei che fossero in Parlamento i primi ad impegnarsi per fare in modo che non sia più bloccata, ovvero la proposta di legge che permetterebbe di riconoscere come figure professionali, quindi con una valenza nazionale, le figure di educatore, gli educatori che sono una figura preziosissima che tutti i giorni è presente nelle nostre classi e che spesso va anche a sopperire nella mancanza importante, lì dove magari non ci sono sufficienti ore di sostegno a disposizione. Questo è quello di cui, ripeto, avrebbe bisogno la Scuola. Invece, che cosa è stato fatto? È stato lasciato che tutto, per l'ennesima volta, sia alla gestione e al buon cuore degli Enti Locali, dei Comuni virtuosi come il nostro, come quello di Modena, che sopperisce alle mancanze nazionali, per esempio finanziando, con importanti pacchetti, le scuole, per garantire agli alunni, con certificazione 104, ore aggiuntive, attraverso, appunto, le figure degli educatori e delle educatrici che sono presenti nelle nostre scuole. Il Comune di Modena fa tanto, ma, a nostro avviso, è ingiusto che ci siano alunni che vivono in comuni virtuosi e che quindi possano usufruire di servizi, possano usufruire di ore aggiuntive rispetto a quelle che vengono assegnate tramite il sostegno e invece alunni e alunne che non possono usufruirne affatto ed è per questo che secondo noi è importante una legge che vada a coprire, che vada a riconoscere questa figura, che vada a riconoscerla a livello nazionale e, quindi, vada anche a sopperire alle mancanze economiche, vada anche a finanziare la presenza di queste di queste figure. Invece, quello che abbiamo visto, quello a cui abbiamo assistito negli ultimi anni sono tagli lineari, ma io mi rifiuto, rigetto completamente la narrazione per cui tutti i governi hanno tagliato e la Scuola Pubblica improvvisamente diventerà Scuola su cui tutti tagliano, non è così, a tagliare sono stati soprattutto i governi di Centro Destra, sono stati tagli lineari che sono stati perpetrati negli ultimi anni e sono stati perpetrati, mi permetto di dire, anche scientemente, cioè con una precisa visione di che cosa debba essere la Scuola in Italia.

Una visione che vuole smantellare le sue caratteristiche fondanti, l'essere una Scuola Nazionale, l'essere una Scuola Laica e l'essere una Scuola Pubblica e questi invece sono per noi i capisaldi su

cui si regge la nostra visione della Scuola. Immagino che dall'altra parte di questa Sala non tutti condividano questa visione della Scuola, ma per fortuna, perché, evidentemente c'è ancora una differenza tra Centro Destra e Centro Sinistra. Vengo dunque all'ordine del giorno che è stato infatti depositato dai colleghi del Centro Destra e devo dire che il primo effetto che ho avuto leggendola è un effetto di straniamento, se non di vero e proprio spaesamento perché è vero che in politica, insomma, si può dir tutto e il contrario di tutto, lo capisco, ma c'è anche un limite, perché di quale discredito stiamo parlando? Disegnare la realtà, disegnare quello che è accaduto, disegnare quello che sono state le dichiarazioni del Ministro, disegnare quelli che sono stati i primi provvedimenti significa gettare discredito? No, è legittimo che voi li riconosciate come legittimi, ci mancherebbe altro, ma per noi non lo sono. Ed è gettare discredito anche stigmatizzare alcune pesanti uscite davvero fuori luogo che sono state fatte dal nostro Ministro dell'Istruzione che mi risulta essere Ministro di tutti noi.

Questa, questa mozione disegna un mondo che non c'è, millanta cose che non ci sono, investimenti che non esistono impegni mai visti. Dove sono? In quale mondo? In quale Governo? In quale Paese? Delle volte, date le premesse, penso per fortuna che non interveniate perché altrimenti ci sarebbe da preoccuparsi ancora di più. Vengo alle ultime due note più di merito su due aspetti specifici. Sono stati nominati gli articoli 33 e gli articoli 34 della Costituzione, in particolare da chi ha depositato quest'ordine del giorno, l'articolo 34, accostandolo ad un impegno che si richiede perché, appunto, si sostenga il Governo nell'attenzione alla trattazione degli alunni con bisogni educativi speciali, che è una cosa anche più complessa dei disabilità. Ecco, beh, direi che questo Comune, in realtà, non ha nulla da imparare da questo punto di vista, perché in questo territorio vengono da altre Province della Regione e vengono da fuori Regione a capire certe cose come si fanno e a capire certe cose come funzionano, quindi non c'è bisogno d'impegni strumentali, d'impegni ulteriori sì, c'è sempre un grande bisogno, ma gli impegni strumentali di questo non c'è alcuna necessità. Ricordo che proprio il Comune di Modena, proprio nelle Scuole Paritarie interviene finanziando i Pea, cioè le figure, il personale educativo che va a coprire le ore di sostegno che mancano per gli alunni con disabilità. Vengo ai dati sulla dispersione. Qui si fa un'affermazione, in realtà, non chiarissima, cioè mi pare di capire cosa ci sia sotteso, ma non vorrei addentrarmi eccessivamente, però tra le righe, insomma, leggo che ci sia una sorta d'incapacità da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale, quindi, in qualche modo, fotografare il fenomeno della dispersione.

Quello che diceva l'altra volta l'assessore Baracchi. Qui vorrei dire qualcosa di più specifico: i dati sulla dispersione non è che siano un gran segreto, certamente c'è anche una parte di privacy e di tutela di alcuni dati, ma il punto non è solo questo, il punto è che si tratta di dati, non è una formula matematica, sono dati complessissimi, in parte disponibili, in parte sono anche pubblici, in realtà, ma in parte complessissimi da avere, perché sono dati complessi di per sé, perché in Italia esiste un obbligo scolastico che va fino ai 16 anni, poi esiste un obbligo di formazione, ma è cosa ben più complessa. L'obbligo scolastico vero e proprio è l'arrivo dei sedicenni e i dati relativi a quella dispersione scolastica lì, cioè chi non manda i figli a Scuola quando hanno meno di 16 anni ci sono, per fortuna a Modena non sono tantissimi, ma si tratta di casi gravi. Il grande dramma della dispersione scolastica, consiglia Rossini, non è la questione degli abbandoni in senso proprio, ma è tutto quello che rientra in quell'etichetta grande che si chiama Dispersione Scolastica Implicita i cui dati sono molto più difficili da fotografare, il cui fenomeno è molto più complesso da fotografare, per cui mi fa piacere che ci sia un grande interesse da questo punto di vista, però oltre ad interessarsi bisognerebbe avere anche la capacità, insomma, di andarci a fondo rispetto ad alcune cose, perché non è così semplice, lo ripeto, non è un fenomeno così semplice da sciogliere, non è un fenomeno così semplice da analizzare grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio ai Consiglieri e alle Consigliere. Intervengo, brevemente, in questo dibattito, ritengo, ma è sempre importante - lo diciamo tutte le volte - parlare e confrontarsi sul tema della Scuola, però, torno a dire: credo che bisogna dare anche conto di quello che sta avvenendo nella realtà perché il ministro Valditara è impegnato sul mondo della Scuola, però riporto un semplice dato di ieri pomeriggio: ieri pomeriggio il ministro Valditara ha risposto ad un Question Time in diretta alla Camera annunciando delle assunzioni, soprattutto sui posti di sostegno, però, ad esempio, dimenticandosi di dire che quei posti sono dovuti alla Legge di Bilancio del dicembre 2020 che prevedeva 25 mila unità su ogni annualità, quindi oggi siamo a quello, quindi mi fa piacere perché uno poteva rinunciare, poteva dire di non volere, quindi, prosegue però magari ricordare da dove arrivano queste, oppure delle modalità in cui vanno ad essere poi assunti, cioè lo scorrimento delle famose Gps, dandole come una misura straordinaria. In realtà, io dico quasi anche purtroppo, siamo alla terza replica di questa misura straordinaria, mentre il Governo attuale avrebbe dovuto, mi auguro ancora per il bene della Scuola, che ci si metta mano ad uno degli obiettivi del PNRR, che è avviare i percorsi universitari di formazione iniziale, che è uno degli obiettivi per cui ci sono anche i fondi e per cui manca il DPCM. Allora, è vero, uno può sempre dire che è da poco, comunque sono ormai 7 mesi, quindi su questo non ha fatto nessun annuncio da questo punto di vista. Allora, a volte, ci vogliono anche le azioni concrete, sul tema, ad esempio, delle assunzioni e poi voler veramente metterci a collegare anche rispetto a quello che è stato fatto, non attribuirsi dei meriti che forse vanno a qualcun altro. Questo per dire un po' com'è la comunicazione oggi sul mondo della Scuola. Sul tema della formazione iniziale c'è un'enorme visione di metterci ordine e chiarezza per una serie di provvedimenti che si sono succeduti negli anni ed è uno degli obiettivi del PNRR, per cui ci si è candidati e si ha ottenuto finanziamenti, quindi, oggi, credo che lì bisogna magari trovare una comunione di intenti, insieme anche al mondo dell'Università, e lavorare su questo. Mi preme dare anche un'altra informazione rispetto al tema della dispersione. Non posso accettare che si continui a dire che non facciamo niente come Amministrazione per il ruolo che abbiamo all'interno del sistema scolastico e anche nel rispetto dell'autonomia, e su questo ci verrò dopo, delle scuole stesse.

Come Amministrazione abbiamo messo in campo diversi progetti sulla prevenzione, perché questo è soprattutto il nostro ruolo ed io, consigliera Rossini, le ho risposto anche nelle interrogazioni che poi a volte lei cita, quindi, insomma, penso di non aver tralasciato nulla, sul tema degli accompagnamenti, ma anche tutti gli investimenti che vengono fatti con questo personale educativo in più all'interno della Scuola, sono un investimento forte per accompagnare proprio quegli alunni più deboli e per cercare di attutire le cose perché non abbiamo i dati, se non avessimo fatto la prova al contrario. Sul tema antidispersione oggi c'è un importantissimo investimento che sono stati dati fondi alle scuole, sulla città di Modena è arrivato quasi più di un milione, parlo solo della città, ma sulla Provincia è molto di più, quasi più di 1 milione di euro, fondi dati direttamente alle istituzioni scolastiche, secondo alcuni indicatori che sono stati individuati dal Ministero, i fondi sono stati attribuiti a luglio della scorsa estate, luglio 2022, oggi le scuole sono all'opera per lavorare su questo tipo di progetti, alcune scuole hanno chiesto, perché era possibile chiederlo, dove l'hanno chiesto, abbiamo dato la massima disponibilità di lavorare in rete con l'Amministrazione, quindi credo che bisogna lavorare su questi fondi che stanno gestendo direttamente le scuole, i dirigenti scolastici con i docenti che hanno individuato, su progetti specifici, lavorando su alunno per alunno, con degli indicatori molto stretti su questo, su progetti individualizzati e questo è in riparte uno dei modelli portati avanti negli anni passati, con diritto al futuro, un progetto di rete ampissimo del Comune di Modena e poi anche della Provincia in realtà, su cui, insomma, la modalità è stata ripresa e credo che questo ci sia bisogno che le scuole lo recuperino pienamente, c'è la loro massima disponibilità. Nessuno sottovaluta questo tema, perché è un tema molto complesso, con molte variabili e, poi, dove la Scuola deve per forza lavorare insieme al territorio e anche agenzie educative che si possono trovare e su cui su Modena per fortuna ne siamo ricchi. Credo che a volte bisogna anche andare un po' oltre, non dire solo: "Non mi è stato dato quel dato, non c'è stato accesso agli atti all'ufficio scolastico", è giusto che lei lo rivendichi, non dico non dico di no, però

anche dire tutto quello che stanno facendo, anche tutto quello che stanno facendo le scuole, con un grande impegno dei docenti e degli insegnanti, credo che riconoscerlo aiuterebbe ad avere un dibattito più sereno sul mondo della Scuola".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Vorrei toccare qualche punto che è stato affrontato durante questa discussione.

Mi ha meravigliato innanzitutto che un esponente del PD denunci l'ideologizzazione della Scuola, fa un po' ridere, insomma, visto che è la Sinistra, da decenni, che occupa la Scuola italiana. È così.

Una cosa che vorrei, però, sottolineare è che le Scuole paritarie svolgono un servizio pubblico, anche se hanno una natura privata e chiedono una compartecipazione nell'aumento delle spese, quindi, non è una Scuola privata pura, che ha delle rette molto più alte, che, quindi, sono indirizzate verso fasce della popolazione ben precise diciamo.

Diciamo che accolgono, al loro interno, anche studenti provenienti da famiglie con ridotte capacità economiche e difficoltà anche sociali, questo deve essere chiaro.

Sono all'interno del sistema d'istruzione nazionale, quindi, possiamo dire che si tratta di una costola della Scuola Pubblica. Quando vogliamo parlare di Scuola Privata parliamo di altro, questa è una cosa un po' diversa, diciamo, è una via di mezzo.

Il fatto che l'attuale Ministro intenda alzare l'asticella della formazione, della preparazione culturale degli italiani è la sua volontà e io la condivido perché negli ultimi anni la Scuola italiana – quindi non da oggi, è un processo durato decenni - ha avuto una grande involuzione e questa involuzione la vediamo quando ci confrontiamo con le Scuole degli altri Paesi con cui l'Italia si deve confrontare, che sono i paesi evoluti dell'Europa.

Sono opinioni e ci sono anche dei dati che dicono, invece, che la preparazione culturale delle scuole italiane, nell'ultimo periodo, ha avuto un'involuzione importante.

Il fatto che si voglia migliorare la Scuola italiana, migliorare il livello e, quindi, non cercare di tenere tutti gli studenti verso il basso, perché quello che si è cercato di fare negli ultimi anni è di adeguare gli studenti migliori agli studenti peggiori, penso che sia un errore che pagheremo come Paese, noi dobbiamo cercare di aiutare chi ha delle difficoltà e quando si parla, ad esempio, degli studenti che hanno delle difficoltà questi vanno sicuramente aiutati, tra l'altro la il ministro Locatelli che sta facendo dei progetti, sta facendo delle nuove attività proprio per cercare di venire incontro alle esigenze delle famiglie che hanno dei bambini che hanno ricordati apprendimento o hanno altri tipi di difficoltà, ma chi ha delle capacità bisogna che venga aiutato anche a realizzarle e questo succede in tutto il mondo, ma anche nei paesi molto lontani da noi che sono considerati, diciamo così, dal punto di vista di vista ormai del secondo, del terzo o del quarto mondo.

Il fatto che l'Ufficio Scolastico Provinciale non abbia dato dei dati importanti come i dati sulla dispersione scolastica, per me è una cosa estremamente grave. Non può raccontare che c'è un problema di privacy, la privacy non c'entra niente, ci sono dei dati su cui un Comune deve fare programmazione, perché se tu vuoi risolvere un problema devi conoscerlo il problema, se tu non hai dati e ci sono dei problemi seri, è la prima cosa che deve fare l'Ufficio Scolastico Provinciale? Non è accettabile, non ci sono scuse, per me è una cosa grave, infatti, questa cosa qui, secondo me, va denunciata al Ministero e secondo me il Ministero deve intervenire su quest'Ufficio Scolastico, perché non è ammissibile che non ci siano questi dati, perché se anche abbiamo i fondi, l'Assessore ha parlato di fondi a disposizione, che il Comune mette a disposizione, che la Provincia metterà a disposizione per contrastare la dispersione scolastica, pensiamo al PNRR, poco conta, ma se non hai chiara la situazione, se non hai chiaro qual è il fenomeno, di cosa stiamo parlando, se non abbiamo i dati precisi, se non sappiamo da dove vengono questi bambini, qual è la loro situazione sociale, qual è la loro situazione economica, quanti sono, sono soldi buttati. Abbiamo bisogno di avere i dati, bisogna conoscere profondamente il fenomeno, solo a questo punto si possono fare i progetti che abbiano senso, quindi, sul discorso della mancanza da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale sono

assolutamente d'accordo con la consigliera Rossini che si tratta di una mancanza grave, secondo me che va denunciata".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione prot. 470, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro

Astenuti 1: i consiglieri De Maio

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 1450, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli

Astenuti 1: la consigliera De Maio

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 1482/2023 PRESENTAZIONE MOZIONE 3656

IL PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 3656/2023: Mozione presentata dai consiglieri Manenti, Giordani, Silingardi (M5S) avente per oggetto: "Ulteriori aree con divieto di fumo e provvedimenti antimozziconi di sigaretta".

La proposta è stata depositata il 25 ottobre 2021, prima firmataria la consigliera Manenti. Prego consigliera per la presentazione della proposta".

La consigliera MANENTI: "È una specifica sui tempi. Effettivamente questa mozione è stata presentata, addirittura, nel 2021, quindi, prima che l'Amministrazione comunale producesse l'ordinanza del Sindaco che, effettivamente, già prevedeva delle aree con divieto di fumo. Abbiamo ritenuto di non modificarla perché, in realtà, con la mozione si chiede da una parte d'integrare, allargare queste aree di divieto e dall'altra si chiede anche una gestione diversa dei mozziconi per chi continua, comunque, a fumare, quindi, la leggo velocemente perché, appunto, secondo noi, è ancora valida.

Premesso che:

- in Italia si stima che siano attribuibili al fumo di tabacco oltre 93 mila morti (il 20,6 per cento del totale di tutte le morti tra gli uomini e il 7,9 per cento del totale di tutte le morti tra le donne) con costi diretti e indiretti pari a oltre 26 miliardi di euro;
- per quanto riguarda i tumori, il tabacco è il fattore di rischio con maggiore impatto e a questo sono riconducibili almeno 43 mila decessi annui;
- i dati per l'Italia sulla prevalenza del fumo tra gli adulti sono raccolti ogni anno dall'ISTAT con l'Indagine sulle attività della vita quotidiana e dall'Istituto Superiore di Sanità effettuata con la sorveglianza PASSI e l'indagine ISS/Doxa;
- nel 2020, secondo i dati ISTAT, i fumatori, tra la popolazione di 14 anni e più, sono poco meno di 10 milioni; la prevalenza è pari al 18,4 per cento; forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 22 per cento, tra le donne il 15,1 per cento. Il fumo di tabacco è risultato più diffuso nella fascia di età tra i 25-34 anni (24,2 per cento).

Premesso anche che:

- da quanto emerge dal Report di Marevivo 2020 in Italia ogni anno 14 miliardi di mozziconi di sigarette finiscono nell'ambiente; pochi sanno che il filtro è composto da acetato di cellulosa e perciò impiega in media 10 anni a decomporsi;
- i mozziconi contengono oltre 4.000 sostanze chimiche, molte delle quali sono tossiche e cancerogene, compresi arsenico, formaldeide, ammoniaca, acido cianidrico e nicotina, queste tossine danneggiano gravemente gli ecosistemi marini;
- si stima che circa il 65 per cento dei fumatori non smaltisca correttamente i mozziconi delle sigarette, così oggi una gran quantità di essi invade fiumi, coste e spiagge, finendo in mare; scambiati per cibo, vengono inghiottiti da uccelli, pesci, tartarughe e altri animali marini, che possono arrivare anche a morire a causa di avvelenamento da tossine o soffocamento;
- da oltre 30 anni i mozziconi di sigaretta sono il rifiuto più comune al mondo, costituiscono fino al 90 per cento dei rifiuti e spesso sono indicati come uno dei principali inquinanti di strade urbane e spiagge. Qua aggiungo che Modena, da questo punto di vista, è, nonostante gli sforzi, piuttosto sconcertante. Trovate intere zone di Modena in cui ci sono mozziconi a terra, ovunque.

Considerato che:

- l'Amministrazione comunale di Modena ha tra i suoi obiettivi quello di contribuire alla salute pubblica anche tramite azioni di persuasione e prevenzione;
- il Sindaco tra le sue funzioni ha quella di autorità sanitaria locale;
- Modena si sta impegnando nello sviluppo del turismo locale cercando di rendere sempre più attrattiva e piacevole la città per i visitatori e gli abitanti.

Visto che:

- diverse Amministrazioni comunali hanno emesso provvedimenti ed ordinanze a tutela della salute pubblica e dell'ambiente e per valorizzare l'educazione nei confronti dei più giovani e rafforzare il decoro degli spazi pubblici;
- è ripresa la mozione approvata dal Consiglio comunale di Modena il 20 gennaio 2022 sulla qualità dell'aria.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- in qualità di Amministrazione comunale alla campagna Aiuta l'Ambiente proteggi la tua città di Marevivo;
- ad emettere ed integrare specifici provvedimenti relativamente a:
 - = divieto di fumo (anche sigarette elettroniche) nell'intera area del Sito UNESCO, nei parchi, in aree attorno ai luoghi di cura e strutture socio-sanitarie (questo in parte avviene già) per un raggio di almeno 300 metri dagli stessi;
 - = obbligo di dotazione di portacenieri portatili per chi fuma all'aperto;
- prevedere campagne informative di persuasione ma anche sanzioni;
- concordare con il soggetto gestore della raccolta e trattamento rifiuti della Città di Modena l'organizzazione della raccolta dei mozziconi di sigaretta tramite l'installazione di specifici raccoglitori nonché l'accurata raccolta dei mozziconi a terra. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente.

Questa mozione tratta almeno due temi assolutamente importanti e che sono degni di essere attenzionati: quello il fumo in sé per sé, quindi, la valutazione e la richiesta di estendere il divieto di fumo, poi si torniamo, riguardo a spazi che già la legge, ovvero come citato dalla Consigliera, che limita e poi c'è prima dei mozziconi. Partendo da un esame, certamente, che non si può non si può non essere d'accordo, della gravità del fumo, della pericolosità e anche dell'impatto, insomma, estetico che dà come il rifiuto finale. Però tenere insieme queste due cose per noi è complicato sotto questo punto di vista, cioè partiamo dal divieto di fumo, di estenderlo, è stato ricordato, appunto, giustamente, che c'è un'ordinanza sindacale che è entrata in vigore a Modena il 28 Marzo. Vado a memoria. Non sono tantissimi i Comuni in Italia dove il Sindaco ha utilizzato, in modo molto chirurgico e forte, questa sua potestà di limitare, vietare e anche quindi stazionale, quindi, il Sindaco, partendo da un'altro ordine del giorno a firma di Tripi, che poi si è dimesso, e condiviso credo da tutti, adesso vado a memoria, ha raccolto questo e ha concretizzato, questa volta sì, un'indicazione politica del Consiglio comunale, indicando precisi luoghi, appunto, spazi pubblici come il Comune, fermate dell'autobus, parchi nella parte in cui ci sono i giochi per bambini e vado a memoria, quindi, sicuramente, è stata una scelta abbastanza forte, chiara, che ha voluto raccogliere la nostra stimolazione. Per me, e quindi per noi PD, c'è un tema, sono poche settimane che è entrata in vigore un'ordinanza, culturalmente, credo che sia assolutamente opportuno capire e digerire e non caricare con un altro ordine del giorno che se vogliamo che si concretizzi deve portare a qualcosa e, quindi, un eventuale ulteriore ordinanza restrittiva, che tradotto vuol dire: aspettiamo di vedere i risultati sia di cambiamento culturale ma anche di cosa succede prima di chiedere e quindi spingere per una nuova restrizione che in linea di principio è anche condivisibile, almeno da parte mia, nonostante appartenga alla categoria dei fumatori, però di solito cerco sempre di rispettare la libertà altrui e non danneggiare gli altri nella mia scelta autolesionista personale. Stiamo attenti però perché avere già, e lo dico da questi banchi del PD dove il Sindaco è espressione della mia parte politica, è già stata una scelta forte un'ordinanza come strumento, perché qui non siamo in California a fumo zero, dov'è uno Stato che ha scelto, si può dire se è giusto o sbagliato, praticamente il fumo zero. Uno fuma a casa sua se la moglie o il marito glielo permette o poco più. Qui siamo in Italia dove c'è una normativa diversa e stiamo chiedendo al Comune un nuovo intervento dopo poche settimane di un precedente intervento che è già abbastanza forte come presa di posizione, quindi c'è un aspetto formale. Non entro nel merito se è giusto o no, perché la vostra

proposta che è degna di essere presa in considerazione perché su un tema concreto, quando poi provi a dettagliare: ragazzi, il sito Unesco, ma come facciamo? Giriamo con le mappe a vedere dove finisce? Comincia ad essere complicato attuare alla lettera, quindi, la mia considerazione è: mentre siamo anche d'accordo non solo nel tema, ma anche nella concreta richiesta che fate al Comune sul pezzo mozziconi, quindi, faccio un invito al ragionamento: o la sospendete o la modificate – faccio una richiesta, poi non siete obbligati ovviamente – concentrandovi, visto quello che è stato detto, cerchiamo un'ordinanza, vediamo come va, aspettiamo, però, mandiamo avanti il tema dei mozziconi, altrimenti, essendo, per vostra scelta, che fosse confermato, non lo so, tenete insieme le due cose, noi, per quei motivi che ho detto votiamo contro, non perché siamo contro al tema, voglio essere chiaro, rimarrà registrato, ma per quello che ho detto che c'è già stato un grande passo avanti, mentre siamo assolutamente favorevoli a ragionare sul tema dei mozziconi, perché c'è tanto ancora da fare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Questa è una mozione che nella prima parte ci ha trovati assolutamente d'accordo, quindi ci ha entusiasmato come Europa Verde perché il tema della tutela ambientale del territorio e dei mozziconi di sigarette e del loro smaltimento è sicuramente un tema importante, quando poi arriviamo al dispositivo, invece, abbiamo trovato dei punti, diciamo, che in parte sono sovrapponibili anche ai punti dell'ordinanza del Sindaco, che è abbastanza recente e che sta sicuramente cambiando le abitudini di fumo di chi soffre di questa dipendenza, quindi non sono ricevibili, nel senso che non vorremmo che, come le doppie negazioni che diventano affermazioni, mentre la nostra lingua non è la lingua inglese, è irrigidimento su delle posizioni che sono state portate avanti con l'ordinanza che già hanno aperto uno scenario ben diverso, cioè, io sono fumatore, però, prima di accendermi una sigaretta mi guardo intorno, guardo dove sono e ho rispetto per la salute degli altri, per il luoghi, eccetera. Cosa che prima non era. Questo però va giù veramente anche molto pesante. L'obbligo di dotazioni di portacenere portatili, adesso, se ho ben inteso, è che uno se lo porta dietro, se deve fumare, poi, ha il suo portacenere. Direi che lo sappiamo tutti che come tutte le forme di dipendenza, anche la dipendenza dal fumo ha degli aspetti psicologici, che non vanno sottovalutati e se tu togli una cosa, devi forse dare qualcos'altro e non essere troppo rigido in partenza. Non sono una fumatrice, magari lo chiarisco per chi sta seguendo il dibattito, io non fumo, ho però fumato da ragazza e quindi conosco un po' entrambi i mondi sia dei fumatori che dei non fumatori redenti, cosiddetti, che in genere siamo i più rigidi, noi che abbiamo peccato nel nostro passato. Sarei invece d'accordo se, appunto, magari, venisse rimodulato, se i presentatori, la presentatrice fosse d'accordo, portando davvero l'attenzione proprio sul tema dell'inquinamento ambientale da mozziconi che è molto serio e anche perché io devo dire: quando qualcuno mi fuma vicino e poi sbatte pure a terra un mozzicone così, senza nessuna forma di rispetto io, insomma, ne resto abbastanza e direi che è qualcosa che può infastidire molti di noi, quindi, così com'è non lo voteremo. Ci dispiace per le premesse, ma principalmente devo guardare il dispositivo, quello che chiede il dispositivo, così ci auguriamo di poter, magari, fare qualcosa anche di utile assieme, rimodulandolo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Ci tenevo a chiarire una cosa: mettere insieme l'allargamento delle zone di divieto di fumo aveva, diciamo, il senso di schiodarsi dal criterio principe dell'ordinanza che è la tutela della salute, infatti dice vicino ai bambini che giocano, cioè, è il primo stadio, importantissimo, però il Sindaco ha provveduto a togliere il fumo in luoghi molto spinosi dal punto di vista del fumo passivo, in parole povere, seppure all'aperto, quindi lui è partito dalla base. Quello che noi chiedevamo e chiediamo è fare un passo in più, cioè mi aspetto di: ampliare comunque divieto di fumo che va sempre bene, che ha un aspetto anche educativo e anche estetico, cioè,

s'infilavano dentro altri due obiettivi, quindi, è per questo che lo abbiamo presentato lo stesso senza, appunto, aspettare gli esiti statistici anche della prima ordinanza, comunque, visto i commenti dei colleghi, lì non ho nessuna difficoltà a sospenderla e a ripresentarla, orientata a tutto l'aspetto, appunto, gestione dei mozziconi, perché è micidiale, questa è un'emergenza, secondo me, se girate per la città, che è già debordata, quindi, se pensate che sia più malleabile, più digeribile, più facile da gestire, chiedo a sospensione, poi la sistemo, la ripresenterò in tempo utile per farvela leggere".

Il PRESIDENTE: "Su proposta del proponente e della consigliera Manenti la mozione proposta n. 3656, avente per oggetto "Ulteriori aree con divieto di fumo e provvedimenti antimozziconi di sigaretta" è sospesa e la rimandiamo in discussione ad un'altra Seduta.

PROPOSTA N. 1299/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARRIERO, CARPENTIERI, VENTURELLI, BIGNARDI, CONNOLA, LENZINI, DI PADOVA, GUADAGNINI, REGGIANI, BERGONZONI, MANICARDI, FRANCHINI, FASANO, FORGHIERI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELLO PSICOLOGO DI BASE E SOSTEGNO ALLA SALUTE MENTALE DI RESIDENTI, STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE E LAVORATORI DELLA CITTÀ DI MODENA"

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla mozione proposta n. 1299/2023: Ordine del giorno presentato dai consiglieri Carriero, Carpentieri, Venturelli, Bignardi, Connola, Lenzini, Di Padova, Guadagnini, Reggiani, Bergonzoni, Manicardi, Franchini, Fasano, Forghieri (PD), Aime (Europa Verde-Verdi), avente per oggetto "Istituzione della figura dello psicologo di base e sostegno alla salute mentale di residenti, studenti universitari fuori sede e lavoratori della città di Modena".

È stata depositata il 20 aprile scorso, primo firmatario la consigliera Carriero. Prego Consigliera per la presentazione".

La consigliera CARRIERO: "Grazie. Buonasera a tutti. Leggo anche perché è fresca, quindi leggo interamente l'ordine del giorno.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplice assenza di malattia o di infermità" mentre con l'espressione salute mentale fa riferimento ad uno stato di benessere emotivo e psicologico nel quale l'individuo è in grado di sfruttare le sue capacità cognitive o emozionali, esercitare la propria funzione all'interno della società, rispondere alle esigenze quotidiane della vita di ogni giorno, stabilire relazioni soddisfacenti e mature con gli altri, partecipare costruttivamente ai mutamenti dell'ambiente, adattarsi alle condizioni esterne e ai conflitti interni;

Secondo il Policy Brief - Covid-19 e il bisogno di agire sulla salute mentale dell'Onu del maggio 2020, "sostenere e rafforzare i servizi e i programmi di salute mentale deve essere una priorità per affrontare le attuali e future esigenze di salute mentale, e contribuire a prevenire un aumento delle malattie mentali in futuro. La risposta alla pandemia è un'opportunità per migliorare le dimensioni e il rapporto costi-benefici dei vari interventi di salute mentale";

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi ha denunciato come gli effetti dell'impatto del Covid-19 siano stati devastanti per la popolazione, rilevando come il 31 per cento della popolazione al di sopra dei 18 anni stia vivendo una situazione di stress psicologico, percentuale che sale al 50 per cento sotto i 18 anni.

Da un'indagine promossa da Fondazione Soleterre e dall'Unità di Ricerca sul Trauma dell'Università Cattolica di Milano, che ha somministrato 150 interviste CAWI (Computer Assisted Web Interviews) su un campione rappresentativo di 150 adolescenti dai 14 ai 19 anni, emerge che il 17,3 per cento dei giovani di quella fascia d'età pensa, "quasi ogni giorno" o "per più della metà dei giorni", che sarebbe meglio morire o farsi del male, a causa del dolore che la vita provoca.

Tra le conseguenze più preoccupanti della pandemia, oltre a stress, ansia e depressione, si riscontra un aumento del 40 per cento di disturbi del sonno e del 30 per cento (secondo i dati resi noti dal Centro Nazionale per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie) dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), che hanno coinvolto pazienti a partire dagli 11 anni.

Tra le ripercussioni psicologiche dei disturbi del comportamento alimentare (DCA), che colpiscono nel 70 per cento dei casi gli adolescenti, soprattutto ragazze, figurano depressione, basso livello di autostima, senso di vergogna e colpa, difficoltà a mantenere relazioni sociali e familiari, sbalzi di umore, tendenza a comportamenti maniacali, propensione al perfezionismo;

Sottolineato che:

- nella notte fra il 16 e il 17 febbraio 2022 le commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera hanno approvato il "bonus psicologo", che si pone come incentivo per combattere lo stress, l'ansia e la depressione della popolazione colpita dalle conseguenze psicologiche ed economiche della pandemia; si tratta di un contributo, di massimo euro 600,00 a persona (20 i milioni di euro stanziati per il 2022) per le spese di sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti all'albo degli psicoterapeuti;
- si stima che al bonus psicologo in Italia potranno avere accesso soltanto 16 mila persone (adesso ancora meno perché la nuova legge di Bilancio ha modificato i range) e che le risorse assegnate agli aventi diritto saranno comunque sufficienti per coprire poche sedute, rischiando così un effetto boomerang;
- il servizio psicologico tramite Sistema Sanitario Nazionale non garantisce la giusta copertura, obbligando chi sente la necessità di un sostegno psicologico a rivolgere la propria domanda di supporto al privato, con costi spesso difficili da sostenere soprattutto nel lungo periodo;
- anche l'Emilia-Romagna sta riscontrando una crescente domanda di presa in carico dei bisogni di ambito psicologico della popolazione. A febbraio 2022, infatti, in Regione la maggioranza ha firmato una risoluzione, di cui è stata prima firmataria la consigliera Nadia Rossi (Pd), con cui si è chiesto alla Giunta dell'Emilia-Romagna di potenziare l'assistenza psicologica per i cittadini e di promuovere la presenza dello psicologo nei presidi locali dei distretti Ausl e nelle Case di Comunità;
- in Toscana il consigliere regionale PD e attivista per i diritti umani e civili, Iacopo Melio, fondatore della Onlus "Vorrei prendere il treno", è stato tra i promotori di una proposta di Legge per istituire lo "psicologo di base di assistenza primaria", con l'obiettivo di garantire a tutti un sostegno psicologico adeguato prevenendo il disagio che, come già detto, con la pandemia è notevolmente cresciuto;
- la suddetta proposta di legge mira ad allargare l'offerta di servizi nell'ottica di una presa in carico globale della persona e della sua salute, compresi gli aspetti psicologici. La figura interessante sarebbe anche approfondire gli articoli proposti dalla Regione Toscana;
- che la figura dello psicologo di base concorrerebbe ad assicurare la tutela del benessere psicologico dei cittadini che, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è parte integrante del concetto di Salute.

Tutto ciò richiamato, si chiede al Sindaco e alla Giunta di valutare di:

- potenziare i servizi di sostegno psicologico già disponibili e le convenzioni in essere con enti presenti sul territorio, come, ad esempio, quella con Fondazione CEIS Onlus per lo spazio "Zona Franca", oltre che stipularne di nuove sì da aumentare l'offerta di supporto;
- mettere in campo ogni azione possibile finalizzata ad istituire un servizio psicologico di emergenza sul territorio, rivolto a tutta la popolazione e in particolare agli adolescenti;
- in qualità di Presidente del CTSS, chiedere alla Regione Emilia-Romagna l'istituzione e il finanziamento della figura dello psicologo di base, sì che possa collaborare con il medico di base, offrendo assistenza psicologica primaria per poi, se necessario, indirizzare i pazienti verso gli specialisti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Mi sento davvero di ringraziare la collega per questa per questo ordine del giorno che va a toccare un tema che è importantissimo e di cui non si parla abbastanza perché il disagio psicologico è qualcosa di strisciante che non si vede fino a che non diventa una malattia psichiatrica. Allora lì diciamo che s'interviene perché effettivamente il malato diventa magari anche pericoloso per sé o per gli altri in maniera molto palese, ma noi, soprattutto noi, poi, d'Europa Verde che lavoriamo da sempre per la prevenzione primaria e per gli stili di vita e anche per la diagnosi precoce, ma molto per la prevenzione primaria, stiamo assolutamente persuasi che, maggiori interventi debbano essere fatti. Crediamo che quello che si dice che è superato, che è

la vergogna del disagio psicologico, in realtà, non sia ancora abbastanza superato e ci siano ancora delle forme di chiusura, sia da parte delle persone che anche da parte di chi ne soffre, di chi non sta bene. Ho toccato con mano alcuni adolescenti, bambini adolescenti in situazioni di disagio e devo dire che mi ha molto toccato e molto colpita nella mia esperienza di vita, anche perché era qualcosa che è venuto fuori, in un caso anche coinvolgendo me direttamente, che non si vedeva tanto, ecco, c'è come un velo sopra.

Il bonus psicologo è stato un qualcosa di buono, di nuovo, quando è uscita questa legge ho detto: ma cosa sta succedendo nel nostro Paese? Beh, poi la risposta era abbastanza: C'è una pandemia! Quindi è cambiato tutto e addirittura la pandemia, forse una delle poche cose positive che ha portato è stato di far emergere poi dei disagi che c'erano già, perché chi magari stava bene, cioè chi stava vivendo una vita in equilibrio, nel benessere, diciamo, sarà stato sicuramente scosso dalla pandemia, come noi tutti, però credo che la pandemia abbia fatto emergere delle fragilità nelle persone che già ce le avevano di più, che magari ce le avevano in maniera occulta, nascosta. Noi avevamo presentato tempo fa anche un ordine del giorno chiedendo che venisse dato rilievo attraverso una organizzazione anche migliore dell'informazione su questo bonus psicologi non ho dati numerici che mi dicono quante persone ne hanno usufruito, posso solo dire però che 600 euro, conoscendo un po' le parcelle dei professionisti, mi parlano di, non so, 8-10 incontri e probabilmente non sono sufficienti. Se vogliamo anche monetizzarlo il disagio psicologico, pensiamo sempre che come sempre nel campo della salute e della prevenzione primaria facciamo risparmiare dei soldi alla fine al servizio e sanitario perché noi quando abbiamo invece una persona a doverla ricoverare, a doverla curare, sostituire al posto di lavoro, cioè sono costi per il servizio sanitario nazionale e anche per la collettività che sono veramente molto, molto gravosi. Quindi, io, assolutamente, ho anche firmato quest'ordine del giorno, lo voterò convintamente perché chiede un impegno maggiore in un campo che è veramente delicato e importantissimo soprattutto per i più giovani, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Mi associo al ringraziamento della consigliera Aime, perché questo è un tema di cui sentiamo parlare spesso, ma non ci siamo veramente mai fermati a parlarne. a discuterne in maniera approfondita. È un tema che purtroppo a me ha colpito molto recentemente per un caso di una ragazza molto giovane di vent'anni che abbiamo conosciuto, insomma, abbiamo letto sui giornali, una pallavolista, Julia Ituma, che ha fatto un gesto che hanno definito estremo, trattata in maniera particolarmente brutta, secondo me, dai media, ma questo è un'altro tema. Però ci ha fatto riflettere, sono episodi che ci fanno riflettere sul silenzio di queste patologie, per quanto, come diceva la consigliera Aimè, siano subdole, ma spesso su quanto sia anche difficile poterne parlare, secondo me, è un tema che ci ha limitato, che ci limita spesso nel parlare di questo e che si prova un profondo senso di vergogna nel provare ad ammettere le proprie fragilità, spesso, la cosa più difficile è proprio ammettere a se stessi e agli altri di avere un problema, cosa che spesso purtroppo non accade davanti a una malattia fisica che ci colpisce esternamente, che ci colpisce il corpo, c'è molta meno, forse, vergogna rispetto a questo.

Penso che ci sia prima di tutto un problema culturale legato alle fragilità, alle malattie mentali, ai disturbi, alla depressione, ai disturbi alimentari, forse anche poca conoscenza da parte della collettività nel riconoscerle, nel provare a comprenderle. Nell'ordine del giorno si pone attenzione a questo, alla necessità proprio di fermarsi e provare a trovare delle figure che possano individuare prima di tutto queste fragilità, cosa che spesso probabilmente un medico di base non è in grado, per la sua professionalità di comprendere, quindi, di quanto oggi, questo problema sia quantomeno necessario.

Il bonus psicologo, sono d'accordo, è stato un elemento importante, straordinario, purtroppo, se ho letto bene, verrà profondamente tagliato e si ridurrà l'importo messo a disposizione e in maniera drastica, si parla di 5 milioni, credo, messi a disposizione, rispetto ai 25 che già l'anno scorso non

erano stati in grado di coprire tutte le richieste. Spero che si possa, invece, proseguire su questa linea, cercando di mantenere quantomeno l'importo stanziato nel 2022, perché proprio il fatto che fossero rimaste evase così tante richieste ci pone davanti a un problema, a una richiesta e non ci può provare una risposta. Un problema che riscontro anche in una serie di amici che hanno fatto richiesta di un aiuto psicologico è l'importo oneroso a carico loro, purtroppo, sono tante le persone che rinunciano ad un percorso di assistenza psicologica perché non possono economicamente permetterselo. Onestamente, è un fortissimo limite già nella riconoscenza di una propria necessità, trovarsi nella condizione di non poter avere accesso ad un'assistenza medica.

Il nostro impegno, quantomeno a livello politico, credo sia fondamentale, sia fondamentale anche nel dare ancora più forza all'integrazione che ci sarà nei prossimi mesi, nei prossimi anni, perché l'Asl di Modena ha ricevuto le linee di indirizzo della Regione Emilia Romagna relative all'organizzazione dell'area psicologia clinica e di comunità in cui è proprio definita l'organizzazione della psicologia e dell'assistenza primaria. Ad oggi, siamo in attesa di una deliberazione regionale proprio sulle linee di indirizzo per l'implementazione della psicologia nelle case della comunità. In base a queste linee di indirizzo, della Regione, le aziende sanitarie in tema di organizzazione dell'area psicologia clinica e di comunità, il contributo della psicologia all'interno delle case di comunità può articolarsi attraverso quattro linee di azione: una consultazione psicologica primaria, una promozione della salute di comunità, un supporto al mantenimento della qualità della vita delle persone con malattia somatica e una consulenza organizzativa e una formazione ai diversi team multiprofessionali. Credo che questo sarà elemento veramente importante, la possibilità di avere figure psicologiche all'interno degli Ospedali di Comunità.

Credo che oggi davvero questo sia un impegno politico importante, spero che ci siano altre occasioni, come oggi la consigliera Carriero ci ha dato la possibilità di fare, di approfondire questo tema, di approfondirlo per quello che riguarda i giovani, tema che spesso abbiamo discusso parlando in un'altra chiave rispetto a questo.

Credo che sia un momento di riflessione che a me ha colpito tanto e purtroppo mi ha visto per diversi episodi personali, quindi, sento molto profondamente e spero riesca a trovare, anche attraverso la sensibilità di tutti, una risposta concreta affinché nessuno si possa quantomeno trovare da solo, insomma, gli si possa tendere una mano quando la chiede. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Brevemente, perché secondo me, la collega Franchini ha lanciato un messaggio che forse ho frainteso io, però poter dire alle persone che ci stanno ascoltando che se una persona, un giovane, ha un disagio anche di carattere psicologico, si va dal medico di base, il medico di base gli prescrive una visita specialistica e l'Asl gliela passa. Non è che le persone sono totalmente scoperte, capisco l'enfasi, però abbiamo anche una responsabilità come politici, Consiglieri comunali, l'assistenza psicologica fa parte di un'assistenza che viene data dal Servizio Sanitario, questo deve essere chiaro.

Volevo dire questo, giusto come riflessione che possiamo fare insieme, forse, soprattutto con riferimento ai giovani, ma credo anche agli adulti, l'aumento delle domande di ricorso a queste terapie che sono assolutamente necessarie quando si presenta il caso, discendono dalla mancanza di risposta a una domanda: da dove vengo? Dove vado? Da una domanda di senso profondo e in mancanza di risposte a una domanda di senso sulla propria vita. L'aiuto che come collettività possiamo dare a queste persone, probabilmente, al di là di quello che dicevo, cioè di un aiuto medico che già hanno, le persone non sono scoperte da questo punto di vista, almeno da quanto mi risulta, è proprio anche cercare di ritrovare il senso delle nostre radici, dove veniamo, e risposte un po' più profonde di quelle a volte un po' superficiali che sento dare qui. Quello che mi arriva, spesso, da quando dibattiamo di questi temi, è che si prende la persona e si fa a pezzetti, mentre la

persona ha una sua globalità che richiede anche risposte profonde, di senso della propria vita che, secondo me, nel nostro tempo si vanno un po' perdendo.

Una riflessione molto generale che tenevo a fare, accompagnata al chiarimento sulle affermazioni, a mio parere da puntualizzare, fatte dalla collega Franchini.

Esprimeremo voto contrario all'ordine del giorno proprio per le medesime ragioni che ho già espresso per quanto riguarda le affermazioni della collega Franchini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Vorrei sottolineare che forse lo spirito fondante di quest'ordine del giorno, presentato dalla collega, del quale ne abbiamo anche un po' parlato, e il fatto che il bisogno di cui parliamo è un bisogno che abbiamo tutti riconosciuti, ma è un bisogno di base, non stiamo parlando di patologie, non stiamo parlando di disturbi psichiatrici, stiamo parlando di forme di disagio che possono generare, chiaramente secondo le singole storie, qualsiasi tipo di comportamento, ma stiamo parlando di una forma di disagio che deve essere riconosciuta con capacità e indirizzata con competenza. Non credo che si sia detto che il medico di base non possa fare questo, ma si è detto che il medico di base, a volte, potrebbe non riconoscere questa forma. Può capitare di andare dal medico di base e dopo rivolgersi a uno specialista perché una risposta non soddisfa, non sto squalificando la categoria, sto dicendo che se ci fosse una figura facilmente raggiungibile, non con le code sanitarie alle quali ci stiamo rassegnando, in un sistema sociosanitario integrato, perché quando si parla dello psicologo presente nella Casa della Salute si parla di una figura professionale all'interno di un sistema sociosanitario che prevede la presenza e l'interazione di varie professionalità capaci di reindirizzarsi e parlarsi tra di loro.

Si parla di una forma diffusa, quindi, si parla di forme di disagio che abbiamo stigmatizzato tante volte quando abbiamo parlato di altri argomenti, le bande giovanili ad esempio, per usare il più forte di tutti, che se riconosciute nei giusti contesti, nei giusti modi, potrebbero essere indirizzati con altri risultati. Credo che di questo parli l'ordine del giorno, cioè di riconoscere che abbiamo, nella nostra storia di vita, delle necessità di confrontare la nostra parte personale, la nostra parte psicologica, non psichiatrica, lo ripeto, psicologica, in un modo che ci aiuti a tenerla monitorata, in equilibrio, chiamiamolo come vogliamo. Ci sono dei servizi citati nel dispositivo che fanno proprio questo tipo di lavoro, cioè ascoltano la persona che viene e cercano di capire quello di cui si sta parlando per aiutare a rompere soprattutto un grosso ostacolo, che è quello della solitudine, è quello del senso di isolamento rispetto a queste cose.

Non so se vi siete mai imbattuti nell'espressione non proprio benevola di qualcuno che dice ad un altro: hai proprio bisogno di uno psicologo! Secondo me, questa la dice lunga sull'approccio ideale che abbiamo a rivolgerci a questo tipo di professionista, c'è un senso anche di vergogna, c'è quest'idea di essere malati se si ha questo tipo di necessità.

L'avere la possibilità di accedervi, mi viene in mente a caldo, magari mi sbaglio, tipo Consultorio, per poter misurare quelli che sono i dubbi, le incertezze, gli interrogativi, abbiamo letto sui giornali in questi giorni dell'ansia prestazionale che certe Università o certi corsi di studio impongono ai ragazzi, non è un peso che si regge da soli, e ce ne sono tanti altri esempi da fare.

Credo che si stia parlando di un bisogno di base al quale una comunità, una società, un sistema sociosanitario integrato che si dice attento ai bisogni dei propri cittadini deve avere gli strumenti per iniziare a rispondere, altrimenti siamo nel vuoto e il vuoto genera tantissimi altri problemi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il disagio, la fragilità sociale è un concetto molto ampio, direi che nell'ultimo periodo è un problema che si sta diffondendo in maniera importante all'interno della nostra società e sicuramente anche il periodo Covid non ha aiutato, le incertezze che ha creato nelle persone, le insicurezze, l'isolamento, ne parlava il consigliere Reggiani. I tipi di

risposta possono essere veramente più svariati, non necessariamente dobbiamo medicalizzare il problema e avere necessariamente bisogno di uno psicologo o uno psichiatra perché spesso in queste situazioni è importante avere delle persone con cui si è in qualche modo in connessione, parliamo di psicologi, di psichiatri, ma anche di educatori, di insegnanti, di amici, di far parte di un tessuto sociale e, in certe situazioni, anche l'assenza della famiglia, ma anche l'aver bisogno. Ci possono essere molti ambiti che possono aiutare a sostenere le difficoltà che gli individui provano all'interno di una società che ha dei problemi, ma partirei proprio dai problemi che ha la società per vedere i problemi individuali in questo caso.

Secondo me, è un discorso che rischiamo di rendere molto parziale, mentre dovremmo affrontare il discorso di come oggi si vive all'interno di questa società e di come ci si pone, se vogliamo affrontare il problema per le patologie psichiatriche, quelle serie, che richiedono interventi importanti, ecco che si apre un altro mondo, parlo di tutte le malattie degenerative che colpiscono una fascia importante della popolazione, da un punto di vista, poi, dall'altra parte, abbiamo un'emergenza, che è quella neuropsichiatrica infantile. Abbiamo i servizi pubblici che sono presenti, sono attivi sul territorio, ci sono tanti ambiti che ci sono e per fortuna ci sono delle realtà che possono supportare chi ha dei problemi, ma a livello della neuropsichiatria infantile le risposte sono assolutamente insufficienti, non ci sono neanche gli operatori in grado di affrontare così tanti casi perché negli ultimi anni abbiamo assistito a un'impennata importante, e parliamo di età critiche, preadolescenziali o adolescenziali che se mal gestite portano a delle conseguenze che si trascinano per tutta la vita.

Vorrei cercare di mettere il focus su questo e dire che questa è una parte dei problemi, ma c'è anche un'altra parte che forse è ancora più importante e che andrebbe, in qualche modo, sostenuta con investimenti a livello pubblico più importanti e con la formazione di operatori in numero maggiore rispetto a quelli che abbiamo a disposizione perché quando si tratta di nuove generazioni, il bisogno di terapie in alcuni casi e di supporti, anche a livello di strutture, c'è bisogno proprio di strutture, pensiamo a tante patologie che necessitano anche di ambienti protetti. Ecco, secondo me, bisogna investire molti soldi e molte energie".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Carriero, prego".

La consigliera CARRIERO: "Grazie. Volevo soltanto chiarire l'ambito di cui stiamo discutendo, non stiamo parlando di malattie psichiatriche di supporto del Servizio Sanitario Nazionale, Regionale e Locale fornisce senza ombra di dubbio, stiamo parlando di una figura, e qui richiamo le parole del collega Reggiani, di base, cioè il filtro. Quello che chiedo e quello che credo che abbiamo provato a individuare come necessità, che è conseguito alla pandemia, ma che nella realtà è un problema che esisteva, che è peggiorato, ma che può essere risolto con dei filtri, è quello di creare una figura di base che intercetti il problema, intercetti il disagio e non lo faccia diventare malattia. Laddove il disagio viene intercettato e non mi diventa malattia, diventa un risparmio per la nostra sanità, diventa un risparmio per le nostre imprese, quindi, un risparmio nazionale delle finanze nazionali, laddove riusciamo a intercettarlo e a risolverlo.

Quando diventa malattia? Quando non trova riscontro.

Poi, c'è un problema culturale, il problema culturale esiste, non possiamo far finta che non esista, la frase: "hai proprio bisogno dello psicologo" è vera e ha un senso di disprezzo, dispregiativo. Quello che si chiede è che non diventi più dispregiativo, così come vado dal medico di base a farmi prescrivere una soluzione per il mio male al braccio, devo andare dallo psicologo di base per farmi dare un'indicazione, una risoluzione al disagio che ho, così che non peggiori dopo. È solo questo quello che si chiede: un filtro iniziale per evitare che il dopo diventi un problema.

Credo che qualsiasi cosa si possa fare per rendere più lieve e più felice e riuscire a individuare una luce nella vita di tutti, ho parlato di nuove generazioni, ma così come il medico di famiglia, non è indirizzato soltanto alle nuove generazioni, anche gente adulta può, all'improvviso, nella propria vita, avere un disagio che può risolvere senza la necessità di suicidarsi, andando a parlare ed evitare

un costo, evitare un costo alla nostra sanità e evitare anche un costo alla nostra socialità, perché è una perdita. Avere una ragazza come la pallavolista di cui parlavamo prima, dove l'amica sua, intima, con cui aveva conferito poche ore prima dice: "Nessuno di noi se n'è accorto", è gravissimo, ma se quella ragazza non avesse avuto un problema culturale e avesse potuto accedere con facilità, probabilmente l'avremmo ancora tra di noi.

È solo questo il motivo per cui credo che sia essenziale un supporto anche a livello di base. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 1299, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli

Contrari 1: la consigliera Rossini

Astenuti 3: i consiglieri Bertoldi, Moretti e Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, De Maio, Fasano, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

IL PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 455 presentata dalla consigliera Parisi avente per oggetto "Emergenza abitativa - Cambio destinazione d'uso in deroga, in forma gratuita, da unità immobiliari uso studi e uffici privati (A/10) in immobili residenziali".

La proposta è stata depositata il 16 febbraio scorso. Consigliera Parisi, prego, per la presentazione".

La consigliera PARISI: "Chiedo di rinviare la trattazione dell'ordine del giorno a giovedì prossimo, in quanto devo modificare alcune parti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La proposta di mozione 455 è rinviata alla prossima Seduta.

Mettiamo in trattazione la proposta 1341 presentata dai consiglieri Carriero, Carpentieri, Venturelli, Bergonzoni, Connola, Di Padova, Guadagnini, Franchini, Lenzini, Bignardi, Fasano, Forghieri, Manicardi, Reggiani avente per oggetto: 1) Sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della fertilità e della procreazione medicalmente assistita; 2) conoscere lo stato dell'arte del progetto che prevede un piano della nuova palazzina materno-infantile dedicato alla procreazione medicalmente assistita.

La proposta è stata depositata il 26 aprile scorso, il primo firmatario è la consigliera Carriero. Consigliera, prego, per la presentazione.

Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "La collega Parisi, di cui non faccio l'avvocato, più che sospenderla intendeva dire che potevamo trattarla la prossima volta per l'orario, poi, se dici che dobbiamo andare avanti".

Il PRESIDENTE: "Faccio quello che dite voi, finché c'è il numero legale, vado avanti".

Il consigliere CARPENTIERI: "La nostra, senza nulla togliere a quella precedente, è abbastanza impegnativa, quindi, alle sette e cinque non è il caso di iniziare".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Non che sia peggiore la sua, è peggio come difficoltà".

Il PRESIDENTE: "La proposta è di interrompere la Seduta".

Il consigliere CARPENTIERI: "Sì, è la mia richiesta".

Il PRESIDENTE: "Okay. Buona serata a tutti".

La Seduta termina alle ore 19.10.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA